



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

Relazione di accompagnamento

Redatta in base all'Allegato 2 della Determina 3/2016/DSID del 30 marzo 2016

ATO Unico Regione Sardegna

Gestore: Abbanoa S.p.A.

1. PREMESSA

La presente proposta tariffaria costituisce un aggiornamento di quella precedentemente approvata da EGAS, a seguito del confronto con il gestore e dell'incontro in contraddittorio tenutosi presso la sede di AEEGSI. La presente proposta corregge alcune imprecisioni di natura essenzialmente formale, nonché fa proprie le rettifiche che il gestore ha apportato ai dati in precedenza trasmessi. Inoltre, al fine cautelativo di tutelare ulteriormente l'equilibrio economico-finanziario del gestore, sono state apportate alcune revisioni al programma degli interventi, oltre a prevedere una maggiore attivazione della leva FoNI per il 2018-2019, con un conseguente lieve incremento del moltiplicatore tariffario.

L'elaborazione del piano tariffario (PT) e del piano economico-finanziario (PEF) è stata effettuata dal Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine, avvalendosi di un tool di calcolo appositamente realizzato.

Il tool di calcolo, che su richiesta può essere reso disponibile ad AEEGSI, è costruito in modo da rispecchiare per il quadriennio 2016-2019 i medesimi risultati generati dal Tool MTI-2 AEEGSI, con alcune differenze e integrazioni resesi necessarie per ovviare a talune difformità riscontrate tra quest'ultimo strumento e la deliberazione 664/2015 (MTI-2). Di tali differenze verrà data nel seguito ampia spiegazione.

Per l'alimentazione del modello non è stato possibile utilizzare dati precaricati, in quanto AEEGSI non ha reso disponibili i file RDT. Il caricamento dei dati è stato quindi effettuato direttamente in tutte le sezioni del Tool MTI-2 AEEGSI sulla base delle informazioni in possesso di EGAS, in particolare della proposta tariffaria MTI-1 già presentata, emendata per tenere conto dei rilievi mossi da AEEGSI che hanno portato alla definitiva approvazione del piano tariffario per il biennio 2014-2015.

Il Tool MTI-2 AEEGSI è stato ulteriormente alimentato con le informazioni fornite dal gestore per quel che concerne i dati tecnici, di conto economico e patrimoniali, gli investimenti e le dismissioni, i proventi tariffari relativi al biennio 2014-2015. L'elaborazione del PEF si avvale altresì di una raccolta dati integrativa, finalizzata alla conoscenza della dinamica delle voci di bilancio storiche.

Nel quadriennio 2016-2019 si prevede un consistente allargamento del perimetro delle attività affidate al gestore, come descritto meglio in seguito. La presente proposta tariffaria è stata sviluppata pertanto su una previsione dei costi connessi con tale allargamento, basata sulle proposte del gestore e validate da EGAS.

Essendo tuttora in corso la revisione del piano d'ambito, la presente proposta tariffaria si basa su un aggiornamento del programma degli interventi proposto del gestore e validato da EGAS, anche in considerazione dell'impatto sugli investimenti determinato dall'allargamento di perimetro.

Nell'elaborazione della proposta tariffaria, così come descritto nel seguito della presente relazione, si è inoltre tenuto conto delle ulteriori istanze presentate dal gestore e validate dall'EGAS, ossia: istanza per il riconoscimento del costo dell'energia elettrica, istanza per il riconoscimento degli Opex QC e istanza di morosità.

Per motivi che saranno meglio chiariti nel corso della presente relazione, alcune formule e automatismi contenuti nel Tool AEEGSI non permettevano di gestire correttamente le operazioni necessarie per calcolare le componenti tariffarie. Quando possibile, le differenze sono state inserite nei campi "rimodulazioni" del foglio "input per calcoli finali"; nel testo della relazione viene fornito il dettaglio delle voci che vanno a determinare tali importi correttivi.

In un numero limitato di casi ciò avrebbe comunque portato a un calcolo inesatto. In tali casi, che verranno esaurientemente motivati, sono state apportate modifiche alle formule e agli automatismi suddetti.

2. INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

2.1.1 Il perimetro attuale

Fin dall'avvio della gestione integrata del servizio idrico nel 2005 è stato previsto che al gestore unico afferissero, senza eccezioni, tutte le realtà gestionali presenti sul territorio della Regione Sardegna. Tuttavia, tale previsione non è stata realizzata al 100%, in quanto in numerose realtà si sono frapposti ostacoli determinati dalla presenza di situazioni di fatto che rendevano complesso l'accertamento dei requisiti da parte dei gestori preesistenti a proseguire l'attività, ovvero la messa in liquidazione.

Tale situazione riguardava, in particolare:

- Impianti gestiti da enti pubblici quali i consorzi di sviluppo industriale provinciali (CIP), enti di gestione delle zone industriali di interesse regionale (ZIR) e piani di insediamento produttivo (PIP), consorzi intercomunali, aziende speciali, che svolgono anche attività di interesse per il servizio idrico integrato (es. impianti di depurazione)
- 32 Comuni che hanno proseguito nella gestione diretta e che vantavano il possesso dei requisiti per il mantenimento della gestione autonoma
- Insediamenti turistici anche di grandi dimensioni situati in comuni già asserviti al gestore unico, ma che hanno effettuato autonomamente la gestione delle reti e degli impianti al proprio interno (c.d. "borgate marine")

La revisione del piano d'ambito operata nel 2010 prendeva atto di tale situazione, riconoscendo quindi al gestore un livello di costi operativi corrispondente alle attività effettivamente gestite alla data della revisione (fotografata al 31-12-2009), e rinviando a successivi aggiornamenti la presa in considerazione delle nuove realtà.

Nel corso del 2016, EGAS ha avviato azioni più incisive volte ad accertare in via definitiva il possesso del titolo ad operare in maniera autonoma (come gestore o come grossista), ovvero ad intimare la messa in liquidazione dei soggetti gestori esistenti con il contestuale conferimento degli impianti al gestore unico.

Tali azioni, in fase di completamento, hanno permesso di accertare quanto più ampiamente illustrato negli allegati alla presente Relazione, e che si può riassumere come segue:

- I Consorzi Industriali Provinciali, che pure sarebbero obbligati per legge a cedere gli impianti afferenti al servizio idrico, non sono tuttavia in condizione di farlo in pendenza dell'approvazione da parte della Regione del corrispondente piano di intervento. In assenza di tale piano, tutti i soggetti in possesso della qualifica di "consorzio per lo sviluppo industriale" verranno pertanto riconosciuti come "common carrier". In pendenza della definizione dei corrispettivi spettanti, verranno provvisoriamente mantenuti in vigore gli importi attuali; costituisce unica eccezione a quanto sopra il CIP "Tortoli-Arbatax" (Ogliastra), i cui impianti di depurazione confluiscono nel gestore unico a partire dal 2017.
- Gli impianti afferenti alle ZIR Predda Niedda e Tempio Pausania, nonché quelli afferenti al consorzio UCAG di Tempio Pausania sono entrati nel perimetro del gestore nel corso del 2016. I restanti impianti afferenti agli enti gestori di ZIR, enti intercomunali soppressi e aziende speciali, entreranno invece a far parte del perimetro del gestore unico tra l'ottobre 2017 e il 2018
- Dei 110 piani per insediamenti produttivi (PIP) si prevede l'entrata cadenzata nel perimetro del gestore unico lungo l'arco del quadriennio regolatorio (e in qualche caso oltre).
- Per quel che riguarda i comuni, è stato accertato il possesso dei requisiti al mantenimento della gestione autonoma per tre di essi (Domusnovas, Sinnai, Siligo), in virtù dell'affidamento della gestione a società di capitali effettuato con atto precedente la costituzione del gestore unico (rispettivamente: Domus Acqua srl, Acquavitana spa e SIEL srl). Per questi soggetti EGAS ha pertanto avviato la determinazione della proposta tariffaria; in due casi andranno definite rispetto al gestore unico le relative partite per servizi all'ingrosso.
- Tutti gli altri comuni finora esclusi dal perimetro (nel numero di 29, come da tabella 2.1) dovranno conferire al gestore unico gli impianti, secondo un programma che prevede il passaggio di 7 comuni tra ottobre 2017 e 2018, mentre i restanti 22 entreranno a far parte del gestore unico a partire dal 1.1.2019

- Tutti gli impianti gestiti da enti nel frattempo soppressi (consorzi intercomunali e simili) verranno a loro volta conferiti al gestore unico secondo quanto previsto dalla DCI N. 11/2016.
- È stato infine completato, grazie al contributo del gestore, il censimento delle realtà c.d. "borgate marine" per le quali è, similamente, previsto il passaggio di consegne al gestore unico secondo il crono programma riportato in tabella 2.1.

Tabella 2.1 – Piano di allargamento del perimetro del gestore unico

	2016	2017	2018	2019
	Ulassai	Burcei	Capoterra, Villagrande Strisaili, Nuxis	Arzana, Bessude Bottida, Gadoni, Lotzorai
		Cheremule	Villasimius (dep)	Olzai, Paulilatino, San Vero Milis
		S Anna Arresi		Santulussurgiu, Serramanna, Seui
				Fluminimaggiore, Tertenia, Teulada
				Esporlatu, Bultei, Anela, Aggius, Perfugas
				Modolo, Burgos, Bonacardo
	Predda Niedda	Consorzio Ogliastro	CISA	
	Tempio Pausania	ZIR Nuoro Pratosardo	ZIR Chilivani Ozieri	
	UCAG	ZIR Macomer, ZIR Siniscola	ZIR Iglesias	
		ZIR Valle del Tirso		
PIP		10 PIP	10 PIP	20 PIP
	Torre Stelle	S'Ena e Sa Chitta	Olbia Murta Maria	Villaputzu Porto Corallo
		Stintino - Cala Lupo	San Teodoro Condominio Porto Coda Cavallo 5	Palau – Foranea Cons. Prop. di P.Sardegna e P.Rafael
		Stintino - Punta Negra	San Teodoro Villaggio Tamerici	Olbia Consorzio Portisco
		Stintino Rocca ruja – Capo Falcone	Arzachena Cond.Residenza Cannigione	Olbia Condominio Cugnana Verde
		Asinara	Villasimius Condominio Is Traias-Porto Luna 2-	Olbia Cons. Del Compr. Di Costa Corallina
			Sorso Condominio Riviera Di Sorso	Olbia Condominio Baja Turchese
			Golfo Aranci Condominio Villaggio Terrata	Pula Comunione Calaverde

Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna

			Arzachena Residence Tanca Manna		Palau Consorzio Volontario Costa Serena
			Trinita' D'Agultu Comunita Costa Paradiso		Sorso Condominio Arboriamar
			Pula Condominio Pinus Village		S.Teresa Gallura Condominio La Marmorata
			Pula Comunione La Perla Marina		Sinnai Condominio Villaggio Kala E Moru
			S.Teresa Gallura Consorzio Baia S.Reparata		S.Teresa Gallura Porto Quadro
			Palau Stazzo Pulcheddu		La Maddalena Consorzio Piras
			Stintino Country Bagaglino		Golfo Aranci Condominio Eucaliptus-Ginepro

Tabella 2.2 – Prospetto dei costi emergenti e cessanti in conseguenza dell'allargamento di perimetro

		2016	2017	2018	2019
OPNEW	Comuni	87.263	358.300	3.116.482	7.670.184
	Ex ZIR	82.204	456.668	1.515.415	1.515.415
	Consorzi industriali	-	133.196	532.785	532.785
	Consorzi intercomunali + Villasimius	440.977	881.955	1.991.082	1.991.082
	PIP	-	21.684	173.474	346.949
	Borgate marine	41.892	196.444	1.480.046	2.230.342
	Miglioramento qualità	3.040.481	3.040.481	3.040.481	3.040.481
	TOTALE OPnew	3.692.818	5.088.728	11.849.767	17.327.239
	Di cui qualità	3.040.481	3.040.481	3.040.481	3.040.481
	DI cui integrazione territorio	129.155	554.744	4.596.529	9.900.526
	Di cui integrazione servizio	523.182	1.493.503	4.212.757	4.386.231
OPQC	Totale OPqc	1.092.318	2.184.636	2.184.636	2.184.636
OPVIRT	Totale OPEXvirt				
OPEXal	COws cessanti	- 356.303,16	- 1.439.209,6 7	- 2.165.813,0 1	- 2.165.813,0 1
	COee emergenti - Comuni	48.145,53	161.083,61	1.248.934,4 0	3.466.381,2 8
	COee emergenti - ZIR/PIP/Consorzi industriali	5.804,28	247.662,17	1.099.810,5 9	1.114.930,5 9
	COee emergenti - Enti soppressi	142.360,20	284.720,40	1.009.726,0 1	1.009.726,0 1
	COee emergenti - Borgate marine	57.146,75	173.654,71	792.673,98	1.248.775,4 5
	Rimodulazioni OPEXal	- 102.846,40	-572.088,77	1.985.331,9 7	4.674.000,3 2
Ricavi aggiuntivi					
	Vendita a bocca di serbatoio	-	- 106.578,38	- 787.457,77	- 1.310.968,6 7
	Ricavi da tariffa comuni	135.408,63	519.383,32	4.365.416,7 2	11.136.565, 28

	Ricavi da tariffa ex ZIR				
	Ricavi da tariffa Consorzi industriali				
	Ricavi da tariffa Consorzi intercomunali				
	Ricavi da tariffa PIP				
	Ricavi da tariffa borgate marine				
	Ricavi aggiuntivi totali	135.408,63	412.804,95	3.577.958,96	9.825.596,61

Con le integrazioni conseguenti a quanto sopra descritto, il gestore Abbanoa S.p.A., cui si riferisce la presente predisposizione tariffaria, opera su un bacino costituito da 374 Comuni, con un bacino di utenza in termini di popolazione residente pari a 1.633.786 abitanti residenti (Istat 2016), con un incremento di 29 comuni (81.481 abitanti residenti), nel corso del quadriennio, rispetto alla predisposizione tariffaria MTI-1.

Contestualmente, d'intesa con il gestore, si è concordato sulla necessità di integrare l'attuale carta del servizio, prevedendo oltre all'adeguamento ai requisiti minimi imposti dalla Del. 655/2015/AEEGSI anche alcuni ulteriori requisiti, relativi per la maggior parte ad una più efficace gestione della fatturazione e dei crediti, anche con il fine di rispondere alla criticità rappresentata dal livello di morosità, attualmente attestato al 28%.

La tabella 2.2 illustra i costi aggiuntivi che sono stati valutati ai fini della presente predisposizione tariffaria. I valori sono meglio dettagliati e commentati nelle relazioni allegate.

I costi operativi aggiuntivi sono stati suddivisi in due categorie con il fine di evidenziare a parte quelli riferibili all'aggregato dei costi efficientabili e dei costi aggiornabili (tra questi ultimi in particolare quelli relativi all'energia elettrica).

I valori lordi così ottenuti sono stati ulteriormente rettificati per tenere conto:

- Dei costi cessanti in conseguenza dell'assorbimento (es. costi all'ingrosso precedentemente corrisposti al gestore della realtà incorporata)
- Dei ricavi cessanti (es. ricavi per vendita a bocca di serbatoio a comuni che entreranno nel perimetro)
- Solo per i 29 comuni, dei ricavi aggiuntivi che il gestore otterrà dall'applicazione alle realtà incorporate della tariffa d'ambito. In mancanza dei volumi delle rispettive variabili di scala, si è provvisoriamente stimato tale importo come pari all'aumento dei costi operativi. Questo valore è stato poi sommato, ai fini del calcolo del theta, ai ricavi ottenuti dall'applicazione della struttura tariffaria.

Per i soggetti entrati nel 2016, si è considerato per l'anno di entrata il 50% dei costi, essendo l'incorporazione avvenuta a partire dal 1 luglio. Per i soggetti che entreranno nel 2017, si stima che l'entrata avverrà a partire dal mese di ottobre, e si è considerato pertanto per l'anno di entrata il 25% del costo totale stimato.

Ovviamente, l'incremento dei costi operativi riconosciuti sarà condizionato alla verifica dell'effettiva presa in carico della gestione considerata, rettificando pertanto a consuntivo eventuali scostamenti rispetto a quanto pianificato.

Nella rappresentazione di quanto sopra nel Tool AEEGSI, si fa presente che la lettura del comma 23.3 del MTI-2 richiederebbe di evidenziare nella componente OP_{new} sia i costi operativi endogeni che quelli aggiornabili. Tuttavia, è stato riscontrato che procedendo in questo modo si sarebbero verificati dei problemi in sede di calcolo dei conguagli a partire dal 2018. Si è quindi preferito evidenziare in OP_{new} solo i costi incrementali classificabili come OPEX_{end}, riportando invece il valore degli OPEX_{al} (come detto, essenzialmente energia elettrica) nelle rimodulazioni degli OPEX (celle I152 :: L152 del foglio "Input per calcoli

finali”).

Come anticipato nell'introduzione, l'importo dei ricavi che il gestore otterrà dalle nuove realtà integrate nel perimetro (al netto dei ricavi cessanti dalla cessione di acqua a bocca di serbatoio ai medesimi comuni) è stato inserito – cadenzato per anno – nel foglio “VRG_Teta” (celle E43 :: H43) forzando la formula, in quanto non sarebbe stato altrimenti possibile tenere conto del profilo temporale dell'allargamento di perimetro.

2.1.2 Informazioni sulle gestioni interessate da processi di aggregazione [eventuale]

Nessuna

2.1.3 Informazioni sulle gestioni non conformi alla normativa pro tempore vigente

Grazie alle attività di verifica descritte al par. precedente, si confida che a partire dal 2020 cesseranno definitivamente tutte le gestioni non conformi alla normativa vigente.

Oltre ad Abbanoa S.p.A., titolare dell'affidamento del servizio idrico integrato, opereranno esclusivamente i sottoelencati soggetti (tab. 2.3). Per i gestori affidatari del servizio nei tre comuni di Domusnovas, Siligo e Sinnai la gestione autonoma proseguirà fino alla scadenza dell'affidamento in essere. Per i consorzi industriali, lo status di “common carrier” verrà confermato o andrà a cessare, non appena la Regione Sardegna disciplinerà la materia con apposito provvedimento.

Tabella 2.3 – Soggetti gestori autonomi che manterranno l'affidamento nel quadriennio 2016-2019

Nome soggetto	Qualifica	Attività del SII gestite
Acquavitana S.p.A.	S	SII nel comune di Sinnai
Domusacque S.p.A.	S	SII nel comune di Domusnovas
SIEL s.r.l.	S	SII nel comune di Siligo
E N A S	G	Captazione
IGEA SPA	G	Captazione
CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE NORD EST SARDEGNA (CIPNES)	G	Potabilizzazione e depurazione
TECNOCASIC	G	Captazione
CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DI CAGLIARI	G	Depurazione
AREA DI SVILUPPO IDUSTRIALE DELLA SARDEGNA CENTRALE - NUORO	G	Depurazione
CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DELL'ORISTANESE	G	Depurazione
CONSORZIO PER IL NUCLEO DI INDUSTRIALIZZAZIONE DEL SULCIS IGLESIENTE	G	Depurazione
CONSORZIO PER L'AREA DI SVIL. INDUSTRIALE DI SASSARI-ALGHERO-PORTOTORRES	G	Depurazione
SERVIZI CONSORTILI COSTA SMERALDA	G	Depurazione

Legenda: S = gestione salvaguardata; G = grossista

2.2 PRECISAZIONI SU SERVIZI SII E ALTRE ATTIVITÀ IDRICHE

Le Altre attività idriche rappresentano per Abbanoa una voce di importanza meno che marginale. Esse hanno generato nel 2014-2015 ricavi per circa 750.000 €/anno, di cui circa 1/3 riferite al trattamento dei bottini.

2.3 ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Nessuna

3. DATI RELATIVI ALLA GESTIONE NELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE

3.1 DATI TECNICI E PATRIMONIALI

3.1.1 Dati tecnici

La tabella 3.1 riporta i dati tecnici rilevanti ai fini tariffari. Essi risultano in tutto e per tutto stabili rispetto alle determinazioni tariffarie precedenti. Si evidenzia un costo medio della fornitura elettrica che passa da 0,1858 a 0,1691 €/kWh dal 2014 al 2015, in virtù delle più favorevoli condizioni di mercato.

Tabella 3.1 – Dati tecnici (da file RDT)

FORNITURA ELETTRICA

		ANNO 2014	ANNO 2015
Consumo di energia elettrica	kwh	234.849.642	237.139.948
Costo energia elettrica a bilancio	Euro	43.640.170	40.096.737
Costo medio della fornitura elettrica	Euro/kwh	0,1858	0,1691
Si esclude di avere acquistato energia elettrica in regime di salvaguardia per almeno 4 mesi	SI/NO	No	Si

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Numero di comuni serviti (ComA)	N	346	346
Popolazione residente servita (PRA)	N	1.558.708	1.559.772
Volume di acqua fatturato (A20)	m3	113.852.416	113.852.416
Utenze totali (UtT)	N	731.579	731.579
Popolazione fluttuante (PFA)	N		
Superficie (SUA)	km2	21.452	21.452
Lunghezza rete (L)	km	12.158	12.170

SERVIZIO FOGNATURA

Numero di comuni serviti (ComF)	N	343	343
Popolazione residente servita (PRF)	N	1.552.013	1.553.023
Lunghezza rete fognaria (LL)	km	6.391	6.406
Popolazione fluttuante (PFF)	N		
Superficie (SUF)	km2	21.290	21.290

SERVIZIO DEPURAZIONE

Numero di comuni serviti (ComD)	N	314	314
Popolazione residente servita (PRD)	N	1.320.250	1.319.596
Popolazione fluttuante (PFD)	N	753.169	753.169
Superficie (SUD)	km2	19.161	19.161
Abitanti Equivalenti serviti da depurazione	A.E.	2.073.419	2.072.756

TERRITORIO GESTITO E AFFIDAMENTO

Tipo affidamento	-	Affidamento del SII
Data inizio affidamento	gg/mm/aaaa	01/01/2005
Data fine affidamento	gg/mm/aaaa	31/12/2028*
Presenza Carta dei servizi	SI/NO	SI
Presenza di un consumo minimo impegnato per la fatturazione delle utenze domestiche	SI/NO	NO
Adempimento obblighi di verifica qualità dell'acqua	conforme/non conforme	conforme
Versamento delle componenti perequative a CSEA	SI/NO	SI

* È da evidenziare che in base al parere CE sul Piano di ristrutturazione di Abbanoa - Decisione C(2013) 4986 final, art. 54 si dovrà procedere alla riduzione di tre anni della durata dell'affidamento (punto (54)“la Commissione ritiene che la riduzione di tre anni della durata della concessione sia soddisfacente, tenuto conto del piano di ammortamento e di rimborso del prestito compresi nel piano di ristrutturazione).

3.1.2 Fonti di finanziamento

La tabella 3.2 riassume le fonti di finanziamento. L'azienda dispone di mezzi propri per circa 350 M€, anche in conseguenza dei processi di rafforzamento del capitale proprio varati con il piano di ristrutturazione approvato nel 2012. Ulteriori aumenti di capitale per complessivi 25 M€ sono stati deliberati per il 2016-2017

I finanziamenti bancari sono al momento esclusivamente a breve termine, per un ammontare di circa 80 M€, di cui 60 a BT. In considerazione dell'impegno finanziario ancora limitato per i nuovi investimenti, nonché del fatto che il territorio ha potuto contare finora di contributi a fondo perduto di fonte regionale, l'azienda non ha ancora avviato un finanziamento strutturato.

Di ammontare considerevolmente maggiore sono le altre passività (412 M€ a MLT e 194 a BT), in parte significativa rappresentati da debiti verso altri enti pubblici e in piccola parte verso fornitori. Una parte di questi debiti (134 M€, verso comuni) è destinata a compensarsi con le corrispondenti partite di credito che la società vanta verso i medesimi Comuni.

Si deve altresì rilevare come una parte consistente di tale importo (circa 120 M€) è rappresentato dai contributi regionali ricevuti e non ancora spesi, ovvero spesi per avanzamento lavori di opere non ancora entrate a libro cespiti.

Tabella 3.2 – Fonti di finanziamento

		2014	2015
Mezzi Propri	Euro	319.892.847	349.681.393
Finanziamenti a medio-lungo termine	Euro	24.456.049	21.701.520
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro	0	0
Tasso medio finanziamenti a medio-lungo termine	%	1,49%	1,33%
Prestiti obbligazionari	Euro		
Tasso medio Prestiti obbligazionari	%		
Altre passività consolidate	Euro	354.522.987	412.935.813
Finanziamenti a breve termine	Euro	60.121.650	60.559.249
di cui verso società controllate e collegate e verso controllanti	Euro		
Tasso medio Finanziamenti a breve termine	%	6,07%	5,76%

Altre passività correnti	Euro	217.881.871	194.346.384
Debiti tributari	Euro	1.064.555	1.380.927

TFR	Euro	2.135.010	2.097.193
Fondo di quiescenza	Euro		
Fondo rischi e oneri	Euro	5.829.196	6.252.649
Fondo rischi su crediti	Euro	4.780.857	4.780.857
Fondo svalutazione crediti	Euro	150.820.351	183.956.432
Valore Deposito cauzionale	Euro	55.380.857	53.748.068
Fondo imposte e tasse (anche differite)	Euro	3.516.924	2.952.350
Fondo sentenza Corte Costituzionale 335/2008	Euro	1.967.353	1.967.353
Fondo per il ripristino di beni di terzi	Euro	250.000	250.000
Fondo per il finanziamento di tariffe sociali o di solidarietà	Euro		2.300.000

3.1.3 Altri dati economico-finanziari

Nell'esercizio 2015 il tasso di insoluto è stato pari al 28%, determinando una situazione estremamente critica. Questa trova ulteriore riscontro nel valore estremamente elevato dei crediti verso clienti riscontrabile nel bilancio 2015 (oltre 700 M€).

Il gestore, con il supporto di EGAS, elaborerà un piano per riportare la morosità a valori più tollerabili e, per quanto possibile, recuperare i crediti insoluti. L'obiettivo di breve-medio termine è quello di dimezzare tale valore, portandolo al 14%. A questo fine si sono reputate indispensabili le misure già richiamate in precedenza volte ad introdurre nuovi standard prestazionali nei processi di fatturazione e comunicazione con gli utenti, nonché nelle procedure di conciliazione e verifica degli importi fatturati.

Dello stesso pacchetto di misure fa parte anche la decisione di impegnare una consistente frazione del FoNI alle agevolazioni tariffarie per le fasce sociali deboli. L'Ente ha già elaborato un regolamento per le agevolazioni tariffarie, nonché le modalità attuative dello stesso.

In considerazione dell'impatto drammatico che la morosità ha sull'equilibrio economico-finanziario dell'azienda, EGAS ha deciso di accogliere l'istanza straordinaria presentata dal gestore, affinché almeno il livello di morosità obiettivo del 10% sia riconosciuto tra i costi gestionali (in vece del valore standard del 7,1%).

3.2 DATI DI CONTO ECONOMICO

3.2.1 Dati di conto economico

I dati di conto economico sono contenuti nel foglio di raccolta dati e non vengono qui riportati.

Si evidenzia una sostanziale continuità delle voci di costo, mentre le voci di ricavo mostrano un'evoluzione sostanzialmente in linea con le previsioni contenute nel PEF MTI-1.

Non vi sono ulteriori fattori da segnalare per la riconciliazione del dato di bilancio con quanto esposto nella raccolta dati.

3.2.2 Focus sugli scambi all'ingrosso

Le partite all'ingrosso riguardano in particolare, alla voce vendite, le forniture di acqua "a bocca di serbatoio"

a comuni non ancora confluiti nel gestore unico. Tra queste, come detto, solo quella relativa al gestore Acquavitana S.p.A. (comune di Sinnai) permarrà oltre il 2019, in quanto tutti gli altri comuni entro la fine del quadriennio dovrebbero confluire nel gestore unico.

Tra le voci di costo si segnalano le forniture di acqua all'ingrosso ottenute dall'ente regionale ENAS e della controllata regionale IGEA, che in base alla legge regionale operano al di fuori dell'ambito di regolazione di EGAS.

Tra i grossisti si annoverano – per partite invero modeste – le società SIEL srl (comune di Siligo, SS) e la società Servizi Consortili Costa Smeralda.

Tra gli altri soggetti, come sopra descritto, manterranno lo status di grossista (in regime di “common carriage”) solo i 7 consorzi industriali (per questi soggetti è in corso la determinazione della proposta tariffaria relativa alla tariffa all'ingrosso).

Per tutti i soggetti, in pendenza della definizione puntuale del corrispettivo spettante, viene provvisoriamente mantenuto fisso l'importo unitario fin qui corrisposto. I corrispettivi pagati agli altri soggetti verranno invece a terminare con l'inclusione di tali soggetti nel perimetro del gestore unico.

Ai fini della presente predisposizione tariffaria, pertanto, viene considerato per i servizi all'ingrosso che questi soggetti svolgono nei confronti di Abbanoa un theta pari all'unità; a seguito della determinazione puntuale dei corrispettivi, anche relativa agli anni pregressi, verranno pertanto a determinarsi partite di conguaglio che andranno conteggiate in sede di rideterminazione infraperiodo della tariffa nel 2018.

Analogamente, per quel che riguarda le forniture di servizi all'ingrosso effettuata da Abbanoa verso altri soggetti (segnatamente, le forniture di acqua “a bocca di serbatoio” ai comuni non entrati nel perimetro), si segnala che tale circostanza verrà a cessare con la definitiva entrata nel perimetro da parte dei 29 comuni. Si segnala inoltre che è in corso una vertenza tra i suddetti comuni e il gestore unico, motivata dalla pretesa mancanza di chiarezza circa i criteri da adottare per il calcolo dei suddetti corrispettivi. Per ricomporre tale vertenza, EGAS si è impegnato a definire in tempi brevi l'importo definitivo dei corrispettivi dovuti. Ove dovessero sorgere differenze tra quanto previsto dal gestore nelle precedenti predisposizioni tariffarie e gli importi effettivamente spettanti, si procederà a definire una corrispondente voce di conguaglio.

Per il caso del comune di Sinnai (Acquavitana Spa), EGAS procederà in tempi brevi a definire l'importo del corrispettivo. Essendo tale gestore salvaguardato, verrà altresì predisposto l'importo del corrispettivo a valere a partire dal 2016. In pendenza della vertenza sopra richiamata, entrambi i gestori, anche al fine di autotutelare le rispettive posizioni, hanno indicato nel proprio Tool AEEGSI l'importo che risulta nel proprio bilancio. Ciò fa scaturire una differenza tra l'importo riportato da Abbanoa nel foglio “Vendita servizi ingrosso” e quello riportato da Acquavitana Spa nel corrispondente foglio “Acquisti servizi ingrosso”.

3.3 DATI RELATIVI ALLE IMMOBILIZZAZIONI

3.3.1 Investimenti e dismissioni

La figura 3.1 riassume lo sviluppo annuo previsto degli investimenti (totali e pro-capite) per tutta la durata del piano. La figura 3.2 riporta invece il dato cumulato. Si prevede di investire complessivamente 1,6 M€, con una media per abitante/anno che passa dai 140-150 € dei primi anni ai circa 60 dopo il 2020.

Si rammenta che per gli investimenti fino al 2019 sono previsti ancora consistenti apporti da parte dei contributi regionali.

La tabella 3.3 illustra gli investimenti effettuati nel 2014-2015 e programmati per il 2016-2017, articolati nelle 16 categorie individuate da AEEGSI.

I contributi a fondo perduto sono illustrati nella fig. 3.3; essi sono relativi in particolare all'impiego del FoNI; negli anni 2016-2019 è stata contemplata l'erogazione delle rate residue dei contributi erogati dalla Regione Sardegna, per un ammontare che varia dai circa 2 M€ del 2016 ai circa 0,5 M€ del 2029. Vengono altresì considerati i contributi di allacciamento, per i quali è stata fatta l'ipotesi di costanza rispetto al valore dell'ultimo bilancio approvato.

La tabella 3.3 presenta il dettaglio degli investimenti realizzati (2014-2015) e pianificati (2016-2017). In tali importi, ricavati dai libri cespiti e dal bilancio, non sono comprese le opere in corso di realizzazione e finanziate con contributi regionali (ragione dell'apparente divergenza degli importi contenuti in tabella rispetto alla fig. 3.3).

Figura 3.1 – Investimenti previsti dal PdA: totale (M€, asse di sinistra) e pro-capite (€/ab, asse di destra)

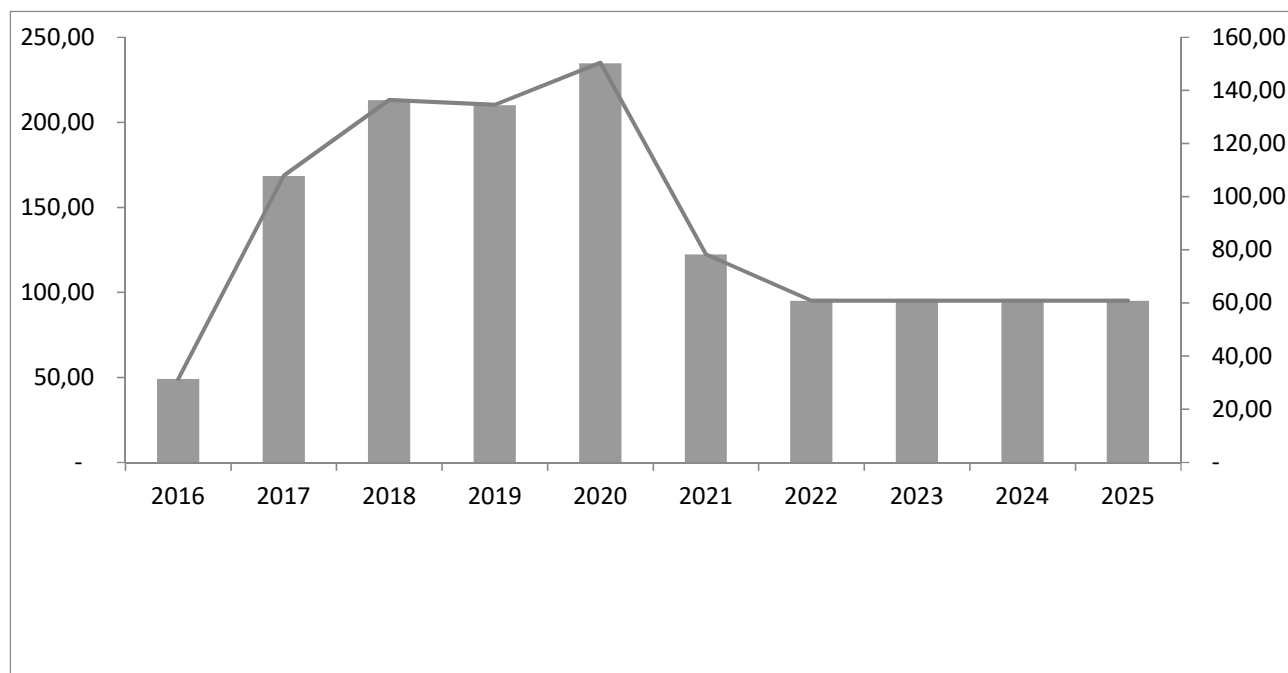


Figura 3.2 – Investimenti cumulati fino al termine dell'affidamento (M€)

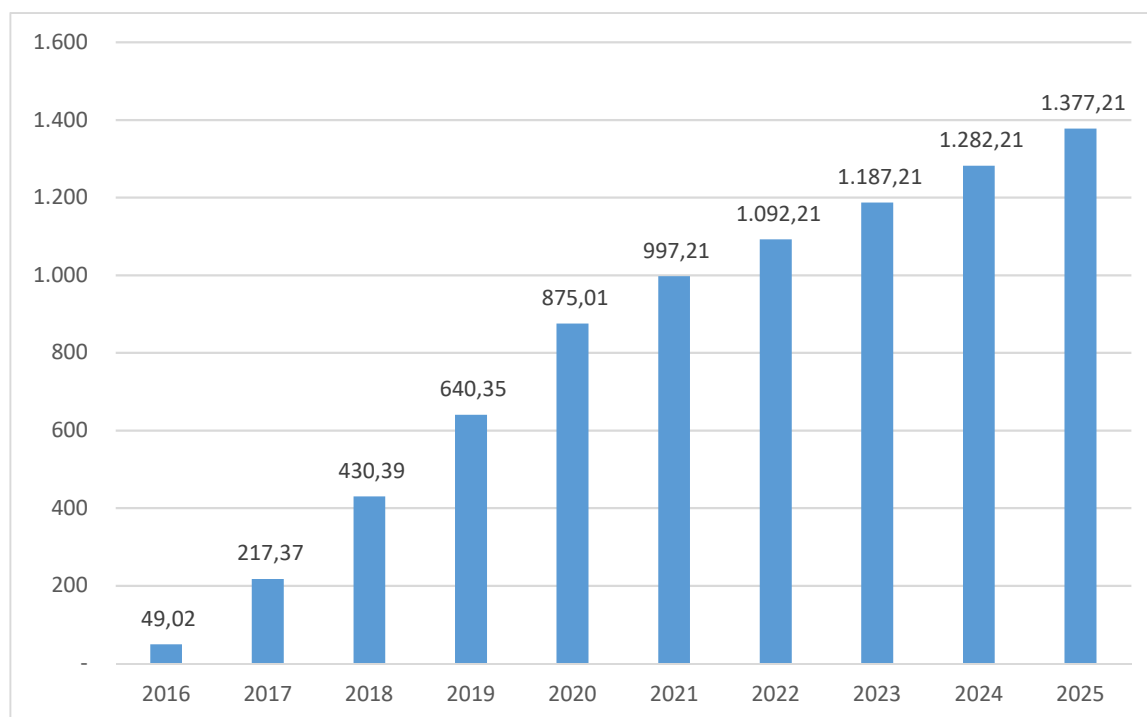


Figura 3.3 – Sviluppo dei CFP, con indicazione separata di contributi da enti pubblici, FoNI e contributi di allaccio (M€)

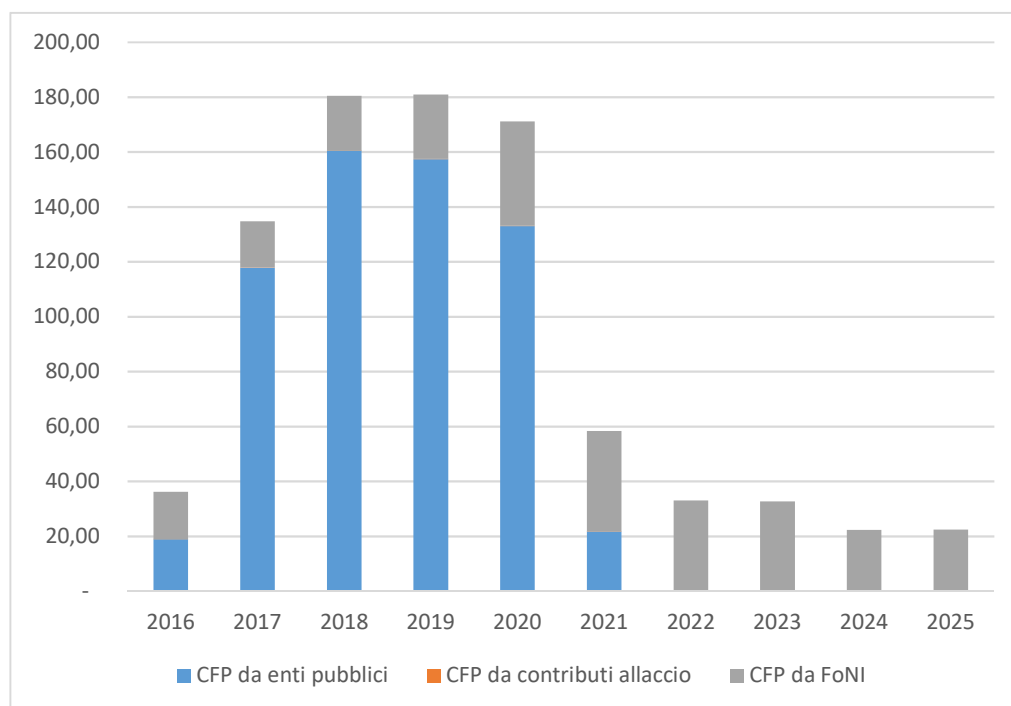


Tabella 3.3 – Investimenti realizzati 2014-2015 e programmati 2016-2019 (M€)

	2014			2015			2016		2017		2018		2019	
	IP	FoNI	Altri CFP	IP	FoNI	Altri CFP	IP	CFP	IP	CFP	IP	CFP	IP	CFP
1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	17,32	5,79	9,06	17,30	7,10	7,82	34,23	17,02	117,22	58,93	100,63	80,19	99,77	78,70
6	0,28	0,09	-	0,64	0,26	0,00	0,48	-	-	-	-	-	-	-
7	11,39	3,80	10,85	15,00	6,15	10,88	8,41	1,89	43,48	58,93	112,39	80,19	110,19	78,70
8	2,34	0,78	1,48	1,65	0,68	0,00	1,83	-	-	-	-	-	-	-
9	2,35	0,78	-	2,70	1,11	- 0,00	3,08	-	7,64	-	-	-	-	-
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	0,01	0,00	-	0,18	0,08	0,00	0,19	-	-	-	-	-	-	-
12	1,57	0,52	1,55	0,12	0,05	0,00	0,05	-	-	-	-	-	-	-
13	0,04	0,01	-	0,10	0,04	0,00	0,10	-	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	0,52	0,21	0,00	-	-	-	-	-	-	-	-
15	0,02	0,01	-	0,19	0,08	0,00	0,31	-	-	-	-	-	-	-
16	2,11	0,70	0,11	0,39	0,16	0,00	0,34	-	-	-	-	-	-	-
Σ	37,42	12,5	23,05	38,80	15,91	18,70	49,02	18,91	168,35	117,85	213,03	160,38	209,96	157,41

Nella colonna 1 sono riportate le 16 categorie di cespiti ai sensi di MTI-2

3.3.2 Infrastrutture di terzi

Le infrastrutture di terzi valorizzate ai sensi del MTI-2 sono illustrate nella tabella 3.4. Il valore netto delle immobilizzazioni passa nel corso del periodo regolatorio da 133 a 85 M€. La componente Δ CUIT passa da 16,1 a 15,9 M€.

Si rammenta che il valore riportato nelle precedenti determinazioni tariffarie, e in particolare in sede MTT, era stato oggetto di rilievo da parte di AEEGSI per quel che riguarda, in particolare, la valorizzazione dei cespiti di proprietà dell'ex ESAF, per i quali non era stato possibile reperire un'idonea documentazione contabile. Il valore calcolato era basato su un inventario dei beni esistenti prima della liquidazione dell'ente, basato sul valore storico di investimento; a tale inventario mancava tuttavia l'indicazione cruciale dell'anno di realizzazione delle opere. Fu pertanto effettuata una stima, ripartendo gli importi in parti uguali lungo il periodo in cui l'ente ha operato.

In seguito, AEEGSI ha negato la possibilità di approvare un incremento tariffario MTT superiore ai valori massimi del price-cap, ma non ha ricondotto tale decisione all'espressa censura del metodo di calcolo utilizzato. In base a successive interlocuzioni con AEEGSI, sono stati testati metodi di calcolo differenti, che tuttavia portavano sempre ad importi ancora più elevati di quello calcolato in base alla stima originaria. Si è quindi deciso di mantenere nuovamente la medesima quantificazione.

Nello sviluppo del PEF, si è considerata l'evoluzione del valore delle infrastrutture di terzi seguendo le medesime modalità previste per la RAB del gestore; ciò determina un marginale scostamento dal valore calcolato nel Tool AEEGSI, il quale segue invece un criterio di calcolo diverso, per motivi non chiari.

Tabella 3.4 – Sviluppo delle infrastrutture di terzi e della componente Δ Cuit (M€)

	2016	2017	2018	2019
IMN	133,15	117,17	101,29	85,45
AMM	15,98	15,88	15,84	15,84
CFP	122,20	106,66	91,23	75,83
AMMCFP	15,53	15,44	15,40	15,40
Δ CUIT	16,12	16,01	15,95	15,96
Δ CUITcapex	5,30	5,18	5,06	4,94
Δ CUITfoni (potenziale)	10,82	10,84	10,89	11,01
Δ CUITfoni (applicata)	-	-	-	-

3.3.3 Attestazione, o adeguata motivazione in caso di scostamento, della corrispondenza tra gli investimenti programmati e gli investimenti effettivamente realizzati con riferimento agli anni 2014 e 2015

Il programma degli interventi per il 2014-2015 prevedeva investimenti complessivi per 15 e 20 M€ rispettivamente, al netto degli interventi finanziati da contributi regionali, pari rispettivamente a 137 e 108 M€.

A fronte di tali previsioni, gli investimenti effettuati al netto dei contributi regionali sono stati pari a 14,37 e 20,11 M€, pressoché interamente finanziati da FoNI, come si evince dalla tab. 3.3.

Gli investimenti finanziati da contributi regionali definitivamente collaudati ed entrati a libro cespiti ammontano a 23 e 18 M€ rispettivamente; la differenza rispetto ai contributi stanziati è stata comunque utilizzata per lavori in corso di realizzazione; i corrispondenti importi, come si è detto, sono contabilizzati come "altri debiti verso

terzi".

3.3.4 Adeguata motivazione degli scostamenti tra le previsioni di investimento comunicate per gli anni 2016 e 2017

Il programma degli interventi per il 2016-2017 prevedeva investimenti complessivi per 23 e 24 M€ rispettivamente, al netto degli interventi finanziati da contributi regionali, pari rispettivamente a 56 M€ per il 2016.

A fronte di tali previsioni, gli investimenti effettuati al netto dei contributi regionali sono stati pari a 30,26 nel 2016, e ulteriori 17,9 M€ finanziati da contributi regionali (tenendo conto dei soli lavori ultimati).

Per il 2017, il Pdl aggiornato prevede investimenti per 50,5 M€, e sono stati stanziati ulteriori 117,8 M€ di contributi regionali.

La ragione dello scostamento in aumento è essenzialmente dovuta al fatto che in sede di predisposizione tariffaria MTI, in pendenza dell'aggiornamento del piano d'ambito tuttora in corso, nonché in concomitanza con l'approvazione del piano di ristrutturazione della società, si preferì adottare previsioni estremamente prudenziali.

3.4 CORRISPETTIVI APPLICATI ALL'UTENZA FINALE

3.4.1 Ambiti tariffari applicati e struttura dei corrispettivi adottata nel 2015

Nel periodo 2014-2015 è stata mantenuta la struttura tariffaria preesistente. Essa suddivide l'utenza in due strutture (ordinaria e turistica) e prevede l'articolazione illustrata nella tab. 3.6, nella quale sono stati riportate le tariffe applicate nell'anno 2015.

Tabella 3.6 – Articolazione tariffaria applicate nel 2015

STRUTTURA TARIFFARIA APPLICATA – 2015							
	QF	ACQUEDOTTO				FOG N	DEP
		0-70	71-140	141-200	201-250		
1-Uso domestico-uso domestico e assimilati (condominii) per unità abitativa	18,86	0,455	1	1,636	2,364	1,818	0,255
1bis-Uso domestico non residenti-Uso domestico non residenti	62,85	0,424	0,933	1,636	2,364	2,364	0
1-Uso domestico-Uso domestico famiglie no tax per unità abitativa	15,08	0,212					
1-Uso domestico-Uso domestico famiglie numerose per unità abitativa	15,08						
2-Uso agricolo-Utenze promiscue in agricoltura	62,85						
7-Usi diversi-Utenze non domestiche (commerciali, industriali, artigianali, turistiche, porti turistici), senza impegno	62,85						

8-Altri usi-Utenze non domestiche (comm.li, industriali, artigianali, turistiche, porti turistici),	251,40					
8-Altri usi-Utenze comunali	125,70	0,209	0	0		
8-Altri usi-Utenze per servizi pubblici e privati di interesse pubblico	125,70					
8-Altri usi-Fornitura acqua grezza	62,85					

3.4.2 Proposta di modifica della struttura dei corrispettivi

Nel periodo regolatorio 2016-2019 si intende riproporre la medesima articolazione applicata nel quadriennio precedente, aggiornandone gli importi unitari con il moltiplicatore approvato. E' peraltro allo studio una ridefinizione della struttura dei corrispettivi applicati alle utenze industriali, soprattutto per fognatura e depurazione. Tale rimodulazione potrebbe avere effetto già a partire dalla revisione delle tariffe per il biennio 2018-2019.

4. PREDISPOSIZIONE TARIFFARIA

4.1 POSIZIONAMENTO NELLA MATRICE DI SCHEMI REGOLATORI

4.1.1 Selezione dello schema regolatorio

Ammortamento finanziario

In base ai parametri caratteristici, la gestione rientra nello schema regolatorio VI, e sarebbe pertanto autorizzata ad avvalersi dell'ammortamento finanziario.

Nell'elaborazione del piano tariffario verranno applicate le vite utili regolatorie, in continuità con il primo quadriennio regolatorio.

Valorizzazione FNInew,a

In virtù del posizionamento nello schema regolatorio VI, l'azienda può valorizzare la componente FNInew, il cui calcolo viene effettuato nel prospetto seguente (tab. 4.1). In considerazione dell'elevato fabbisogno di investimenti e della limitata capitalizzazione dell'azienda, si è scelto di adottare il valore massimo del parametro ψ ($\psi = 0,8$). In relazione al calcolo della componente Capex (a), il suo valore risulta lievemente diverso da quello calcolato con il Tool AEEGSI, per le motivazioni illustrate in seguito.

Tabella 4.1 - Sviluppo della componente FNInew – Importo massimo prima delle rimodulazioni

	2016	2017	2018	2019
ψ adottato	0,80	0,80	0,80	0,80
IPexp (a)	30.114.962	50.492.118	52.649.468	52.552.148
Capex (a)	15.965.032	15.775.908	17.211.842	18.575.969
FNInew	11.319.944	27.772.968	28.350.101	27.180.944

4.1.2 Valorizzazione delle componenti del VRG

Valorizzazione componente Capex

La componente Capex calcolata con il modello da noi utilizzato differisce marginalmente da quella calcolata con il Tool MTI-2 AEEGSI. La differenza è stata inserita come posta rettificativa di Capex nel foglio "Input per calcoli finali", al fine di allineare il risultato del calcolo.

La citata differenza è imputabile principalmente alla differente modalità di calcolo delle voci da scorporare a seguito di dismissioni. Infatti, il tool AEEGSI, nel caso in cui in un certo anno a vengano dismessi più cespiti della medesima categoria realizzati in anni diversi, li trasforma tutti in un unico cespite di valore negativo

realizzato nell'anno a. Il nostro modello invece tratta ogni cespite singolarmente; se nell'anno a viene dismesso un cespite realizzato nell'anno z, a partire dall'anno a+2 tale cespite viene eliminato dal calcolo degli ammortamenti e del CIN

Nel nostro modello abbiamo fatto inoltre le seguenti ipotesi circa il FoNI, dalle quali potrebbero derivare ulteriori marginali differenze tra il calcolo da noi effettuato e quello basato sul Tool AEEGSI:

- La componente fiscale spesa in ciascun anno a è calcolata, come previsto nel MTI-2, applicando l'aliquota 0,275 al valore complessivo della componente FoNI riferita al medesimo anno a
- Nel calcolo del FoNI inv viene considerato anche il saldo dei LIC (differenza $LIC_a - LIC_{a-1}$)
- Nel caso in cui nell'anno a vi sia una frazione di FoNI non spesa, viene data la possibilità di compensarla con gli investimenti effettuati nell'anno successivo, riportando il saldo non speso all'anno (a+1); ciò perché, se non si facesse così, l'eventuale presenza di FoNI non speso in un anno non potrebbe mai più essere riassorbita
- Nel calcolo della componente FoNI che va a incrementare il CINfp, il valore di FoNIinv è stato nettato dell'importo della componente AMMfoNI, come previsto dal comma 21.2 di MTI-2
- Nel calcolo della medesima componente, il Tool AEEGSI (R36 del foglio FoNI) divide poi l'importo della differenza tra FoNI incassato e FoNI speso per $(1 - 0,275)$, di fatto reinserendovi la parte corrispondente alla spesa fiscale. Riteniamo errata questa formula, dal momento che il MTI non prevedeva nulla del genere.

Queste ipotesi differiscono da quelle adottate nel Tool AEEGSI; riteniamo tuttavia che il nostro approccio sia corretto e interpreti fedelmente quanto stabilito dal MTI-2.

Negli anni 2018-2019 un'ulteriore lieve differenza si origina dal fatto che il nostro modello utilizza per il calcolo del CCN il valore dei ricavi stimati per l'anno (a-2), mentre il Tool MTI-2 utilizza i ricavi dell'anno 2015 inflazionati (quindi, non applicando il theta). Anche in questo caso, riteniamo corretto l'approccio da noi seguito, che risulta conforme a quanto previsto dal MTI-2 (il comma 15.2 stabilisce infatti che per il calcolo della componente CCN di ciascun anno a vanno utilizzati i ricavi dell'anno a-2).

La tabella 4.2 illustra nel dettaglio il calcolo del CIN, mentre la 4.3 contiene il dettaglio del calcolo delle componenti di CAPEX. Le differenze tra il nostro calcolo e quello effettuato tramite il Tool AEEGSI, peraltro di modestissima entità, sono state inserite nel Tool AEEGSI come "Rimodulazione CAPEX" (celle I151 :: L151 del Foglio "Input per calcoli finali"), al fine di garantire il perfetto allineamento del risultato finale

Tabella 4.2 – Calcolo del CIN

		2016	2017	2018	2019
CAPITALE RICONOSCIUTO					
	IML Gestore	466.777.167	505.735.632	554.756.591	723.103.533
	Famm	108.455.865	128.978.031	151.185.979	175.152.632
	IMN Gestore	357.697.382	376.133.681	402.946.692	547.326.981
di cui	IMN > 2011 - CFP > 2011	9.639.135	13.024.583	24.867.843	56.630.818
	Saldo LIC (a-2) * defl	667.684	317.764	317.764	317.764
	CCN	42.398.126	42.336.558	44.594.993	46.887.012
POSTE RETTIFICATIVE					
	Facc	-3.274.091	- 3.274.091	- 3.274.091	- 3.274.091
	FoNI noninv	-	-	-	-

CIN TOTALE		398.435.522	422.062.095	451.133.540	597.805.848
			284.826.291	303.496.133	321.447.615
CFP netti		51.317.015	67.390.053	85.516.765	104.562.576
FAMM CFP		336.143.306	370.886.187	406.964.379	541.638.657
CFP lordi		466.777.167	505.735.632	554.756.591	723.103.533

Tabella 4.3 – Calcolo delle componenti della CAPEX

	2016	2017	2018	2019
AMM Totali	4.447.333	4.074.447	4.909.758	4.399.897
OF	4.150.480,36	4.331.564,34	4.737.809,43	5.871.932,55
time-lag	96.391,35	130.245,83	248.678,43	566.308,18
OF totali	4.246.871,71	4.461.810,18	4.986.487,86	6.438.240,73
Rai	7.180.368,81	7.493.645,76	8.196.453,46	10.158.496,78
Ofisc	1.974.601,42	2.060.752,58	2.254.024,70	2.793.586,61
ΔCUITcapex	5.296.225,28	5.178.898,35	5.061.571,42	4.944.244,49
AMMcfp Totali	16.074.833,25	17.724.759,98	18.840.625,79	25.675.023,38

Valorizzazione componente FoNI

La valorizzazione della componente FoNI tiene conto, da un lato, dell'esigenza di finanziare un programma di investimenti particolarmente impegnativo, se si pensa alla limitata capitalizzazione iniziale; dall'altro, dall'esigenza di modellare la dinamica della tariffa evitando sbalzi troppo bruschi e andamenti altalenanti nel tempo.

Il prospetto contenuto nella tabella 4.4 contiene il calcolo delle componenti FoNI ammissibile e richiesto. Si evidenzia che, al fine di determinare un percorso di dinamica tariffaria omogenea, si prevede di rinunciare a una frazione delle componenti del FoNI, pari, in ciascuno dei 4 anni, rispettivamente al 21,0%, 47,3%, 41,2% e 42,4% dell'importo massimo. Più nel dettaglio, si è deciso – anche in considerazione dei rilievi a suo tempo mossi da AEEGSI circa le modalità della sua quantificazione – di rinunciare *integralmente* alla componente ΔCUIT_{FoNI}, con la sola eccezione del 2016.

D'intesa con il gestore, anche con la finalità di alleviare l'impatto della tariffa sulle fasce sociali più deboli, anche in vista dell'esigenza di contenere la morosità riportandola a valori meno drammatici, si è deciso di destinare il 30% del FoNI (al netto della componente fiscale) ad agevolazioni tariffarie riservate alle fasce sociali in maggiore difficoltà.

Tabella 4.4 – Sviluppo del calcolo del FoNI e indicazione delle frazioni delle componenti cui si intende rinunciare

	2016	2017	2018	2019
--	------	------	------	------

Residuo da anno precedente	-	-	-	-
FNI	11.319.944	27.772.968	28.350.101	27.180.944
Δ CUITFoNI	10.820.833	10.835.433	10.891.710	11.013.134
AMM FoNI	16.074.833	17.724.760	18.840.626	25.675.023
TOTALE FoNI prima delle rinunce	38.215.611	56.333.160	58.082.437	63.869.101
Rinuncia FNI	-	15.830.592	13.077.958	13.785.223
Rinuncia ΔCUITFoNI	7.934.268	10.835.433	10.891.710	11.013.134
Rinuncia AmmFoNI	-	-	-	-
TOTALE FONTI POST RINUNCE	30.281.343	29.667.136	34.112.769	39.070.744
FoNI destinato a interventi sociali	6.586.192	6.452.602	6.481.426	6.720.168
FoNI destinato ad altro (art 7.3 del. 585/12)				
FoNI inv	17.178.984	16.830.537	20.032.723	23.454.168
Componente fiscale (art. 23.1)	6.516.167	6.383.997	7.598.619	8.896.408
TOTALE IMPIEGHI (FoNI spesa)	30.281.343	29.667.136	34.112.769	39.070.744
DISPONIBILITA' RESIDUA DA INVESTIRE anni > t	-	-	-	-
FONlinv al netto di AMMFoni da considerare CFP	1.104.151	-	1.192.098	-
Investimenti del gestore	30.114.962	50.492.118	52.649.468	52.552.148
LIC gestore	317.764	317.764	-	-
Saldo LIC	1.266	-	-317.764	-
FoNI incassato cumulato e inflazionato (a-2)	17.288.271	39.319.976	69.601.319	99.268.455
FoNI spesa cumulato e inflazionato (a-2)	17.288.271	39.319.976	69.601.319	99.268.455
FoNI noninv	-	-	-	-
Controllo ΔCUITFoNI (FoNI noninv > 0)	1	1	1	1
Controllo AMMfoni (FoNI noninv > DeltaCUIT)	1	1	1	1

Valorizzazione componente Opex

Le componenti di OPEX sono calcolate utilizzando le modalità previste dal MTI-2, e risultano perfettamente allineate con quanto risulta dall'applicazione del Tool AEEGSI, con la sola eccezione della componente COMor, per la quale il gestore ha presentato istanza volta a riconoscere in tariffa un importo maggiore di quello standard, (10% in luogo del 7,1%). Non essendo possibile incorporare tale disposizione nel Tool, si è inserito il corrispondente importo nelle "Rimodulazioni OPEX".

In tale componente è stato valorizzato anche, come già detto sopra, il valore dei costi aggiornabili aggiuntivi derivanti dall'allargamento di perimetro. Di seguito forniamo il dettaglio degli importi inseriti (tab. 4.5):

Tabella 4.5 – Dettaglio delle rimodulazioni Opex inserite nel Tool AEEGSI – Input per calcoli finali

	2016	2017	2018	2019

Maggiori costi componente COmor	8.448.542	8.473.239	9.462.260	10.493.948
Costi aggiornabili emergenti e cessanti (cfr. tab.2.2)	-102.846	- 572.089	1.985.332	4.674.000
Totale rimodulazione Opex (I152 :: L152)	8.345.696	7.901.150	11.447.592	15.167.948

La componente OPEXend è calcolata a partire dal valore approvato per la determinazione tariffaria MTI-1 (87,7 M€), e il suo sviluppo viene calcolato applicando i tassi di inflazione previsti.

In considerazione degli adeguamenti necessari al sistema gestionale al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità commerciale, viene richiesto un incremento dei costi operativi riconosciuti (OPqc) pari complessivamente ad € 1,09 M€ per il 2016 e 2,18 M€ dal 2017 in poi, in considerazione del fatto che le azioni previste per l'adeguamento sono state realizzate a partire dal mese di luglio 2016. La relazione allegata fornisce il dettaglio dei maggiori costi che, vagliata la richiesta del gestore, si ritengono necessari per ottemperare agli obblighi previsti dalla nuova carta del servizio adeguata a quanto previsto da AEEGSI. Tali costi sono stati valutati utilizzando un metodo parametrico, causa la perdurante non collaborazione da parte dei comuni e degli enti interessati, dai quali non è stato possibile ottenere informazioni più circostanziate.

Le componenti di costo aggiornabile sono calcolate secondo le modalità previste, e si basano sui riscontri a bilancio dell'anno (a-2).

Per il quadriennio 2016-2019 non si intende procedere a rettifiche o a rinunce rispetto alle componenti indicate.

La tabella 4.6 illustra in dettaglio lo sviluppo delle componenti di OPEX per il quadriennio 2016-2019.

Tabella 4.6 – Sviluppo delle componenti di costo operativo

	2016	2017	2018	2019
OPEXend	87.725.331	87.370.842	87.370.842	87.370.842
OPEXnew	3.692.818	5.088.728	11.849.767	17.327.239
OPEXqc	1.092.318	2.184.636	2.184.636	2.184.636
OPEXvirt				
COee	43.461.180	40.056.641	40.056.641	40.056.641
COws	17.749.660	16.249.725	16.242.150	16.242.150
MT + AC	3.150.079	3.003.588	3.078.345	2.894.826
COaltri	23.945.431	24.465.495	29.728.282	30.759.969
COato	-	-	-	-
COaeeg	76.276	69.468	69.398	69.398
COmor	23.738.209	24.232.519	29.495.539	30.527.226
COres	130.947	163.509	163.345	163.345
Premi e penalità	-	-	-	-

Valorizzazione componente ERC

La valorizzazione della componente ERC si basa sul sistema di contabilità analitica, che è in corso di adeguamento ai requisiti richiesti per l'unbundling contabile. I risultati dell'elaborazione sono pertanto da

intendersi solo parziali. Gli oneri locali sono corrisposti ad enti territoriali e alla Regione Sardegna. Non disponendo di informazioni circa la destinazione del gettito relativo, si è preferito non considerare queste voci come ERC.

Il dettaglio del calcolo è riportato nella tab. 4.7. Come specificato al punto precedente, nella quantificazione dei maggiori costi dovuti all'allargamento di perimetro tutte le voci sono state considerate nelle componenti OPnew e nelle rimodulazioni di COee e COws, anche quando pertinenti ad attività comprese nell'aggregato ERC. L'attribuzione precisa, con suddivisione tra CO ed ERC, verrà effettuata quando saranno noti i risultati dell'unbundling contabile, a partire dall'esercizio 2016.

Tabella 4.7 – Calcolo della componente ERC

	2016	2017	2018	2019
ERCend	52.627.601	52.982.090	52.982.090	52.982.090
ERCal	53.957	75.261	75.186	75.186
ERC Totali	52.681.559	53.057.352	53.057.276	53.057.276

Valorizzazione componente RCTOT

Le componenti RcTot sono state valorizzate secondo quanto previsto dal MTI-2.

I conguagli pregressi risalenti al periodo precedente sono stati imputati interamente agli anni di competenza.

Tuttavia, in esito all'ispezione AEEGSI D.492/2015, si è resa necessaria una rettifica delle variabili di scala 2012, e di conseguenza un conguaglio a sfavore del gestore pari a 7,2 M€. In assenza di uno specifico campo del Tool in cui tale rettifica poteva essere inserita, è stato utilizzato in sua vece il campo "Costi per variazioni sistemiche ed eventi eccezionali" (R46) del foglio "Altri dati economico-finanziari"

Si segnala che il conguaglio RcEE relativo all'anno 2013 è stato calcolato utilizzando il valore di CoMedioEE pari a 0,1697 (come da calcoli svolti da Utilitalia), in vece del valore di 0,1516 proposto dall'AEEGSI, in ciò allineandosi all'iniziativa di numerosi altri gestori che, a livello nazionale, hanno ritenuto di presentare istanza per l'adeguamento di questo parametro. Tale correzione è stata apportata nel Tool AEEGSI, forzando la protezione per sostituire l'importo corrispondente nel foglio "TT Parametri". Si rinvia al par. 6.3 per maggiori dettagli.

La tabella 4.8 riporta il dettaglio dei conguagli.,

Tabella 4.8 – Dettaglio delle componenti di conguaglio (Rc Tot)

	2016	2017	2018	2019
Rc Vol	37.156,98	7.751.427,72	-	-
Rc EE	- 359.084,86	- 3.607.458,55	-3.404.539,04	-
Rd WS	2.337.116,92	837.181,49	-59.097,84	-7.575,20
Rc Altro	-4.350.483,41	- 2.109.645,90	136.907,34	111.153,64
Rc AEEG (art 28.5)	32.256,62	15.393,87	-5.843,02	964,90
Rc CORES	- 177.998,79	- 160.789,75	32.398,11	-163,51

Rc TRANS	-	-	-	-
Rc EVECC	-7.204.753,00	-	-	-
Rimb335	-	-	-	-
Rc ATTB	123.780,76	110.462,71	110.352,25	110.352,25
Rc INV2015	-	651.144,11	-	-
Rc APPR	2.876.231,00	-	-	-
Rc EE consuntivi	-	2.690.250,96	-	-
Rc VOL consuntivi	-	- 5.416.107,81	-	-
Conguagli MTI-2 posticipati da anno precedente	-	-	-	-
Rc totale (non inflazionato)	-2.335.294,37	2.871.504,75	-3.305.500,71	103.503,18
Rc totale (inflazionato)	-2.346.956,83	2.868.633,24	-3.305.500,71	103.503,18

4.2 SCHEMA REGOLATORIO VIRTUALE AI SENSI DELL'ART. 10 DELL'ALLEGATO A DEL MTI-2

Non applicabile, in quanto gli effetti delle variazioni di perimetro sono stati quantificati nelle componenti OPnew, OPqc e nelle rimodulazioni delle componenti COWs e COee.

4.3 MOLTIPLICATORE TARIFFARIO

4.3.1 Calcolo del moltiplicatore

Come già illustrato in precedenza nella tabella 3.1, la gestione soddisfa tutti i requisiti per accedere alla determinazione tariffaria in base al MTI-2.

Le tabelle 4.9 e 4.10 illustra il dettaglio dello schema di calcolo del moltiplicatore tariffario. La gestione rientra nello schema regolatorio VI, in quanto

- Il rapporto tra IPexp e Capex è superiore al parametro ω
- Sono previste variazioni di perimetro

- Tabella 4.9 – Identificazione dello schema regolatorio

Opex2014	218.246.292
Popolazione 2012	1.558.708
Variazione perimetro	SI
$\sum \text{Ipexp 2016-2019}$	185.808.697
RABMTI	337.575.528
Ψ	0,80
SCHEMA REGOLATORIO	VI

•

- Tabella 4.10 – Sviluppo del calcolo del moltiplicatore tariffario

	2016	2017	2018	2019
SVILUPPO VRG PRIMA DELLE RIMODULAZIONI E RINUNCE				
Opex	180.816.817	178.419.655	190.510.662	196.836.303
Capex	15.965.032	15.775.908	17.211.842	18.575.969
FoNI	38.215.611	56.333.160	58.082.437	63.869.101
ERC	52.681.559	53.057.352	53.057.276	53.057.276
RCtot	-2.346.957	2.868.633	- 3.305.501	103.503
VRG calcolato prima delle rimodulazioni e delle rinunce	285.332.062	306.454.709	315.556.717	332.442.152
SVILUPPO THETA				
Σ (tarif2015*vscal(a-2))	264.157.434	256.660.133	256.660.133	256.660.133
Σ (tarif2015*vscal(a-2)) gestioni incorporate				
Ricavi aggiuntivi stimati gestioni incorporate	135.409	412.805	3.577.959	9.825.597
Ra (a-2)	2.921.327	2.900.092	2.897.192	2.897.192
Rb (a-2)	703.081	683.698	683.014	683.014
Cb (a-2)	455.520	462.772	462.310	462.310
θ calcolato prima delle rimodulazioni e rinunce	1,065001	1,175702	1,196114	1,230967
θ applicabile	1,065001	1,128152	1,167613	1,212933
RINUNCE E RIMODULAZIONI				
Rinuncia FNI	-	-15.830.592	- 13.077.958	-13.785.223
Rinuncia DeltaCuit	-7.934.268	-10.835.433	- 10.891.710	-11.013.134
Rinuncia AMMFoNI	-	-	-	-
TOTALE RINUNCE	-7.934.268	-26.666.024	- 23.969.668	-24.798.357
Rimodulazione OPEXend	-	-	-	-
Rimodulazione OPEXal	- 102.846	-572.089	1.985.332	4.674.000
Rimodulazione ERCend	-	-	-	-
Rimodulazione ERCal	-	-	-	-
Rimodulazione AMMcapex	-	-	-	-
Rimodulazione OFcapex	-	-	-	-
Rimodulazione OFISCcapex	-	-	-	-
Rc MTI-2 posticipati	-	-	-	-
Rinunce a congruagli	-	-	-	-
TOTALE RIMODULAZIONI	- 102.846	-572.089	1.985.332	4.674.000
SVILUPPO VRG post rinunce e rimodulazioni				
Opex	180.713.971	177.847.566	192.495.994	201.510.303
Capex	15.965.032	15.775.908	17.211.842	18.575.969
FoNI	30.281.343	29.667.136	34.112.769	39.070.744
ERC	52.681.559	53.057.352	53.057.276	53.057.276
RCtot	-2.346.957	2.868.633	- 3.305.501	103.503

VRG post rimodulazioni e rinunce	277.294.947	279.216.596	293.572.380	312.317.795
θ post rimodulazioni e rinunce	1,035	1,071	1,113	1,156

•

4.3.2 Moltiplicatore tariffario approvato dal soggetto competente

Per effetto del calcolo effettuato nel par. 4.3.1 e delle rinunce e delle rimodulazioni apportate, si richiede per il quadriennio 2016-2019 l'applicazione dei moltiplicatori tariffari riportati nella tabella seguente (tab. 4.11)

Tabella 4.11 – Sviluppo richiesto del moltiplicatore tariffario

	2016	2017	2018	2019
θ richiesto	1,035	1,071	1,113	1,156

4.3.3 Confronto con il moltiplicatore previgente

Nella tabella 4.12 si riporta il confronto tra il moltiplicatore calcolato con il MTI-2 e quello deliberato nel piano economico-finanziario incluso nella previgente determinazione tariffaria MTI. Per facilitare il confronto, il moltiplicatore MTI-2 richiesto è stato ricalcolato anche con base 2012.

Tabella 4.12 – Moltiplicatore tariffario MTI-2 approvato e confronto con moltiplicatore previgente

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
θ richiesto (base 2015)			1,035	1,071	1,113	1,156
θ richiesto (base 2012)			1,301	1,347	1,399	1,454
θ previgente (base 2012)	1,217	1,257	1,300	1,320	1,371	1,398

5. PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO DEL PIANO D'AMBITO (PEF)

5.1 PIANO TARIFFARIO

La tabella 5.1 contiene lo sviluppo del piano tariffario redatto fino al termine dell'affidamento, redatta in conformità con quanto disposto dall'art. 5 del MTI-2. Per il calcolo si sono fatte le ipotesi meglio esplicitate nel par. 7 della presente relazione.

La fig. 5.1 illustra l'andamento del VRG e delle sue componenti per tutta la durata dell'affidamento, mentre la fig. 5.2 illustra in dettaglio la struttura dei costi operativi. Si evidenzia che la principale variazione prevista nel periodo di affidamento è determinata dal ridursi e dal progressivo annullarsi della componente MT, mentre le altre voci risultano per ipotesi costanti.

Figura 5.1 – Dinamica del VRG e delle sue componenti

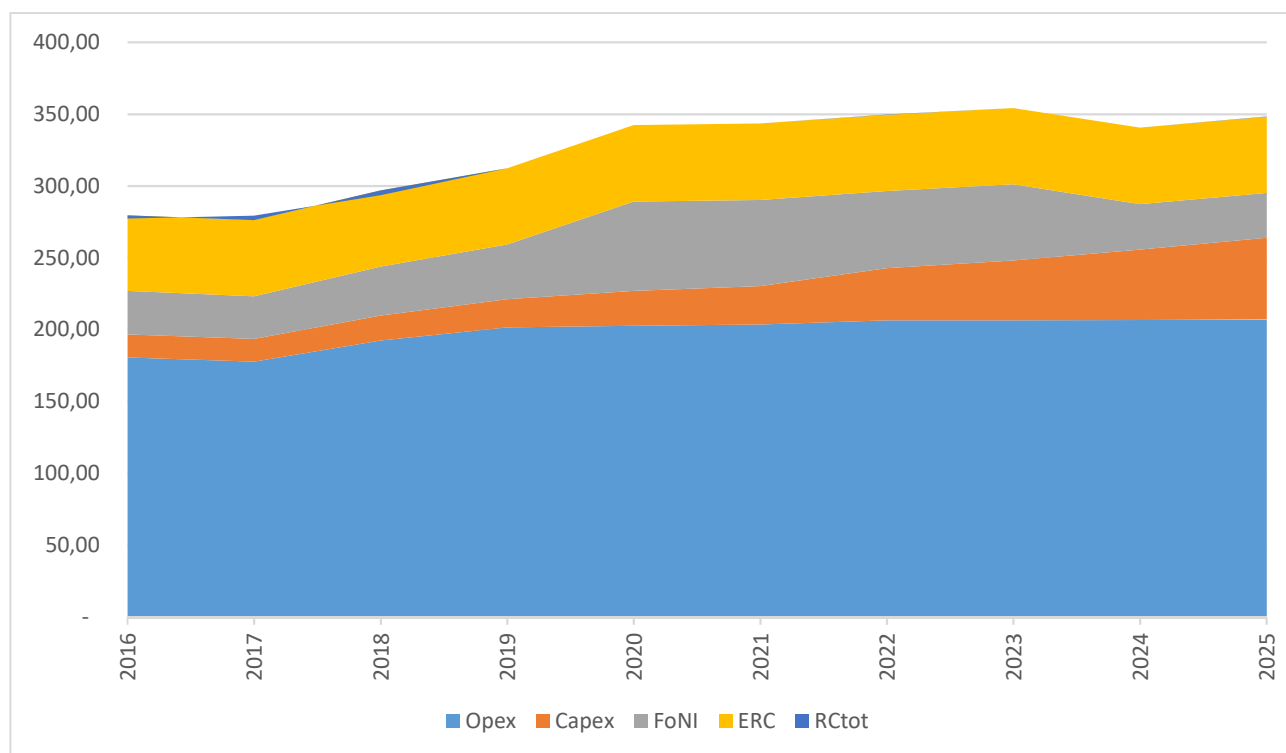
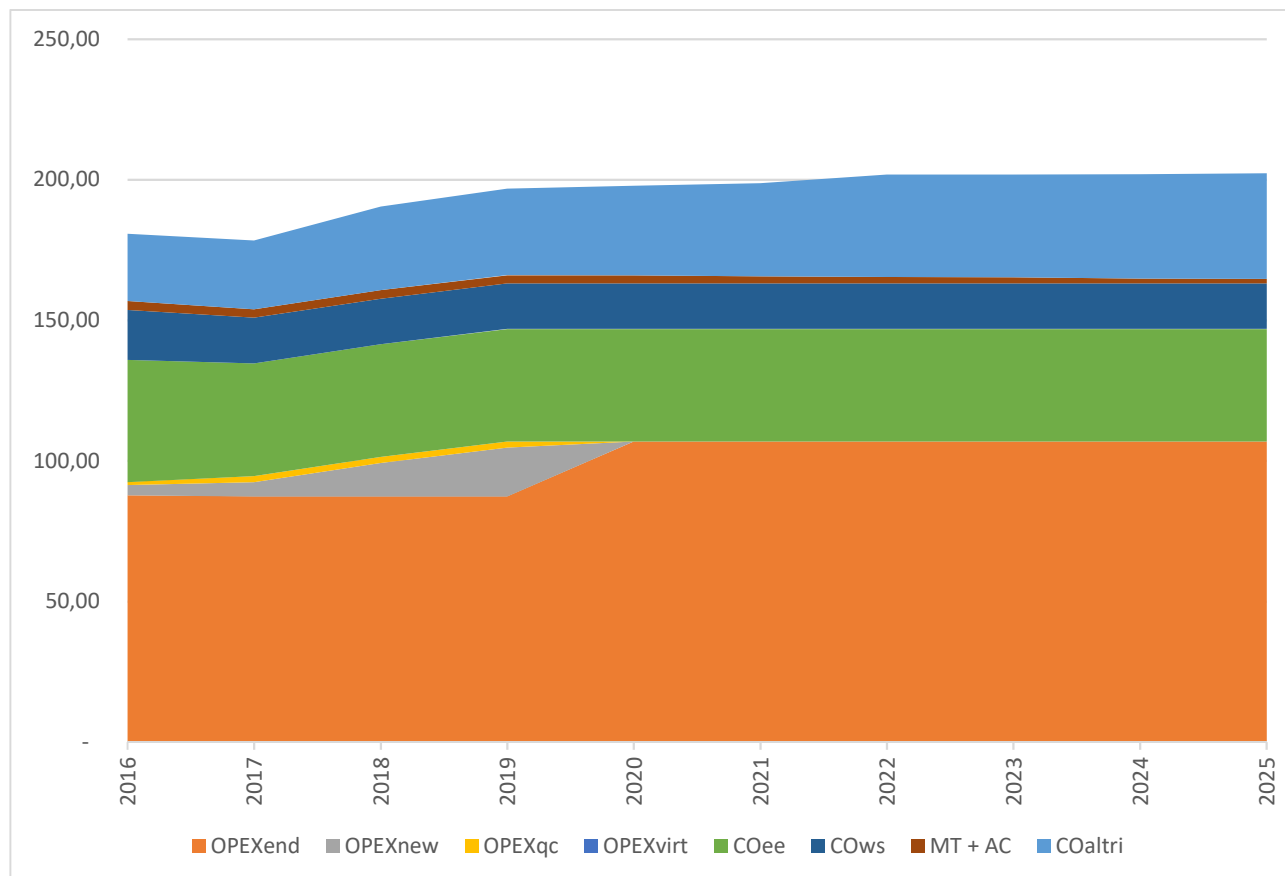


Figura 5.2 – Sviluppo previsto dei costi operativi (OPEX) durante il periodo di affidamento



5.2 SCHEMA DI CONTO ECONOMICO

Lo schema di conto economico (tab. 5.2) si avvale del piano tariffario al fine di determinare le componenti di ricavo. Per i costi, si è fatta l'ipotesi che i costi operativi si allineino a quelli riconosciuti, fatte salve le ipotesi diverse illustrate nel par. 7. Sono state aggiunte ai costi riconosciuti in tariffa le poste rettificative non ammesse, nonché le perdite su crediti corrispondenti al valore effettivo della morosità riscontrata nel 2015.

Il conto economico previsionale è stato redatto, coerentemente con i principi contabili adottati dall'azienda, utilizzando per i contributi a fondo perduto e il FoNI il cosiddetto "metodo patrimoniale". L'importo dei CFP incassati viene riscontato all'esercizio successivo, rilasciando solo la quota parte corrispondente all'ammortamento dei cespiti acquisiti tramite il contributo.

Nello schema di CE predisposto da AEEGSI, non trovando spazio la voce dei risconti passivi né quella dei CFP, l'importo del rilascio del risconto è stato inserito nel computo dei costi operativi.

Nella medesima voce dei costi operativi sono stati altresì incluse anche le seguenti voci:

- gli accantonamenti per rischi e oneri, sia quelli conteggiati ai fini del VRG che quelli eccedenti
- i costi per la morosità, inclusivi sia della svalutazione dei crediti non più esigibili sia dei maggiori costi sostenuti per la riscossione, non riconosciuti nel VRG
- con segno negativo, i costi capitalizzati e il rilascio dei risconti passivi generati da CFP e da contributi di allaccio

Tra i ricavi, vengono considerate anche alcune voci che, pur di pertinenza del SII o delle AAI, non vengono conteggiate ai fini tariffari. Tra queste in particolare le voci "Rimborsi e indennizzi" e "Ricavi da altre attività non inclusi nelle suddette voci" (righe 39 e 40 del foglio "Dati conto economico"), considerando come costante l'importo contabilizzato nel 2015. Sono stati omessi invece i ricavi, pure consistenti, derivanti da Proventi straordinari e Contributi in conto esercizio, a motivo della loro straordinarietà. Tali voci ammontano complessivamente a circa 2,4 M€.

Le tabelle 5.2a e 5.2b riportano lo sviluppo previsto del conto economico, utilizzando rispettivamente lo schema predisposto da AEEGSI e quello, più analitico, da noi elaborato per l'occasione.

Tabella 5.2a – Sviluppo dello schema di conto economico (schema AEEGSI)

IN APPENDICE – Cfr. Foglio "CE – AEEGSI" nel file SCENARI

Tabella 5.2b – Sviluppo dello schema di conto economico (schema DIES)

IN APPENDICE – Cfr. Foglio "Conto economico" nel file SCENARI

5.3 RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è contenuto nella tabella 5.3, ed è redatto secondo le ipotesi illustrate nel par. 7.

Esso tiene conto sia delle poste movimentate dal piano tariffario, sia delle dinamiche previste delle voci patrimoniali iscritte a bilancio 2015. Più precisamente, il piano tiene conto della liquidità di partenza, delle dinamiche di incasso dei crediti commerciali preesistenti e di quelle relative alla restituzione dei debiti già contratti.

Poiché lo schema di RF predisposto da AEEGSI non prevede la possibilità di inserire queste poste, si sono utilizzate le due righe 14 e 15, originariamente destinate alle variazioni di credito e debito IVA; vi sono stati inseriti, rispettivamente, gli importi dei costi legati alla morosità (R14) e la liquidità presente all'inizio di ogni esercizio, pari all'avanzo di cassa dell'anno precedente.

Si segnala la particolare criticità delle ipotesi assunte a questo riguardo, a motivo delle ingenti dimensioni di alcune di queste voci – segnatamente i crediti commerciali, che al 2015 ammontavano ad oltre 700 M€, nonché delle difficoltà nella gestione del circolante determinate dalle perduranti difficoltà di incasso di quanto fatturato agli utenti – basti ricordare il valore assai elevato del tasso di insoluto a 24 mesi, pari ad oltre il 28%.

In virtù delle ipotesi adottate, meglio esplicitate nel par. 7, una parte non marginale dei flussi di cassa aziendali, da destinare al servizio e al rimborso dei debiti contratti nonché ai nuovi investimenti, proviene dalla gestione del circolante, e risente quindi dell'efficacia con la quale il gestore sta dando e si impegnerà ulteriormente a dare corso ai piani previsti.

In ragione di quanto appena detto, si ritiene necessario un attento monitoraggio dell'effettiva evoluzione di queste partite contabili, in particolare quella dei crediti commerciali, al fine di verificare la corrispondenza con quanto previsto, e intervenire eventualmente per rimodulare il piano tariffario o il programma degli interventi se necessario.

Ciò premesso, si osserva che un rendiconto finanziario che tenga conto delle sole voci movimentate dal piano tariffario (congelando quindi debiti e crediti rispetto al valore 2015, e le ulteriori variazioni patrimoniali non determinate dalla gestione, come l'aumento di capitale di 25 M€ già deliberato) evidenzia un sostanziale pareggio tra flussi di cassa in entrata e in uscita. Ciò permette alla società di non dover far ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti previsti dal piano, che trovano intera copertura nell'autofinanziamento generato dalla tariffa, compreso il FoNI, nonché nei CFP già stanziati.

Tabella 5.3a – Rendiconto finanziario – Schema AEEGSI

IN APPENDICE – Cfr. foglio “RF – AEEGSI” del file SCENARI

Tabella 5.3a – Rendiconto finanziario – Schema AEEGSI

IN APPENDICE – Cfr. foglio “Rendiconto finanziario” del file SCENARI

Tabella 5.3a – Rendiconto finanziario – Calcolo che considera solo i flussi di cassa determinati dal piano tariffario e Pdl

IN APPENDICE – Cfr. foglio “RF Avulso” del file SCENARI

Tabella 5.4 – Indicatori sintetici

INDICATORI FINANZARI	
DSCR minimo	1,93
ADSCR	4,48
TIR unlevered	n.d.
TIR levered	n.d.
PFN/EBITDA medio	- 1,46
PFN/PN medio	- 0,56
LLCR medio	5,43
Σ Fabbisogno finanziario	-818,21
VALORI A FINE AFFIDAMENTO	
Debito residuo (M€)	61,1
Debito residuo netto (M€)	- 83,3
Valore residuo ex MTI Aeegsi	523,11

VARIABILI DI PIANO D'AMBITO	
Investimenti totali 2016-2019	640,35
di cui da tariffa	185,36
Investimenti totali (M€)	1.377
di cui da tariffa	767,31
Investimenti pro-capite totali (€/ab)	944
Investimenti pro-capite medi (€/ab/anno)	28,5
Spesa annua max	328
Spesa annua media	287

La tabella 5.4 contiene i principali indicatori finanziari, il cui significato e criterio di interpretazione sono sintetizzati nella tabella 5.5. Come si può vedere, il piano tariffario genera un flusso di liquidità di 808 M€ fino al termine dell'affidamento, a fronte di investimenti per 767 M€ (al netto dei CFP). Nel periodo 2016-2019 i flussi di autofinanziamento permettono di coprire interamente gli investimenti da tariffa. Per questo motivo, gli indicatori finanziari si calcolano solo considerando l'indebitamento pregresso e la sua dinamica, rimanendo comunque abbondantemente entro le soglie della sostenibilità finanziaria.

Nelle figure da 5.3 a 5.9 viene illustrato l'andamento degli indicatori di bancabilità calcolati su base annua. Si può notare come essi rientrino nei valori comunemente considerati come riferimento per gli investimenti nei settori dei servizi infrastrutturali a rete (si veda la tab. 5.5 per maggiori chiarimenti)

Tabella 5.5 – Gli indicatori di equilibrio finanziario più comuni, il loro significato e i valori di riferimento

	Che cos'è	Che cosa indica
DSCR	E' il rapporto tra il servizio del debito e il flusso di cassa libero (ossia ciò che resta dei ricavi una volta pagati i costi operativi)	
ADSCR	E' il valore medio di DSCR lungo tutta la durata del piano	
LLCR	E' il rapporto tra il valore attuale dei flussi di cassa liberi a partire da un certo anno e il valore del debito residuo in quell'anno	Il significato è simile a quello dell'indicatore precedente
Fabbisogno finanziario	Misura la differenza tra entrate e uscite di cassa	Un profilo equilibrato richiede che il fabbisogno non cresca nel tempo: gli avanzi futuri devono servire per coprire il rimborso dei debiti contratti nei periodi in cui il saldo finanziario è negativo.
Debito residuo	E' l'importo, in valore assoluto, del livello di indebitamento nell'anno in cui termina l'affidamento	Tendenzialmente, l'equilibrio finanziario richiede che alla scadenza dell'affidamento il gestore sia in grado di estinguere i debiti contratti; i flussi di cassa accumulati, compreso l'indennizzo spettante al termine dell'affidamento per gli investimenti non ancora ammortizzati, devono essere sufficienti a ripagarne l'importo. E' altresì importante che il valore del debito decresca nel tempo, almeno per un numero di anni significativo, prima del termine dell'affidamento, e che il debito non mostri tendenze esplosive

PFN/EBITDA	E' il rapporto, in ogni anno, tra il livello di indebitamento complessivo e il margine operativo lordo	Sebbene tale valore non sia univoco e dipenda dal tipo di attività, in generale il mercato finanziario richiede che il livello di indebitamento non sia superiore a 4 volte il MOL
PFN/PN	E' il rapporto, in ogni anno, tra il livello di indebitamento e il patrimonio netto. Un valore più elevato di questo indicatore mostra un elevato impiego della leva finanziaria, e un maggiore rischio per il finanziatore	Sebbene tale valore non sia univoco e dipenda dal tipo di attività, in generale il mercato finanziario richiede che il livello di indebitamento non sia superiore a 2 volte il patrimonio netto
Ebitda/interest Coverage Ratio	Misura la capacità della gestione di rimborsare almeno il costo degli interessi passivi (eventualmente sospendendo gli investimenti)	Un valore > 0 indica che i flussi di cassa generati dalla gestione permettono almeno il pagamento della spesa per interessi, una volta sospese tutte le altre uscite (investimenti, rimborso quota capitale, dividendi)
Ebit/Interest Coverage Ratio	Misura la capacità della gestione di rimborsare il costo degli interessi passivi, anche a valle del rimborso della quota capitale per mezzo degli ammortamenti	Un valore > 0 indica che i flussi di cassa generati dalla gestione sono in grado di ripagare la spesa per interessi e il rimborso del debito contratto, una volta sospese tutte le altre uscite (investimenti, dividendi)

Figura 5.3 – Incremento tariffario annuo (istogrammi, asse di sinistra) e dinamica della spesa familiare per un consumo di 150 m3/anno (linea continua, asse di destra)

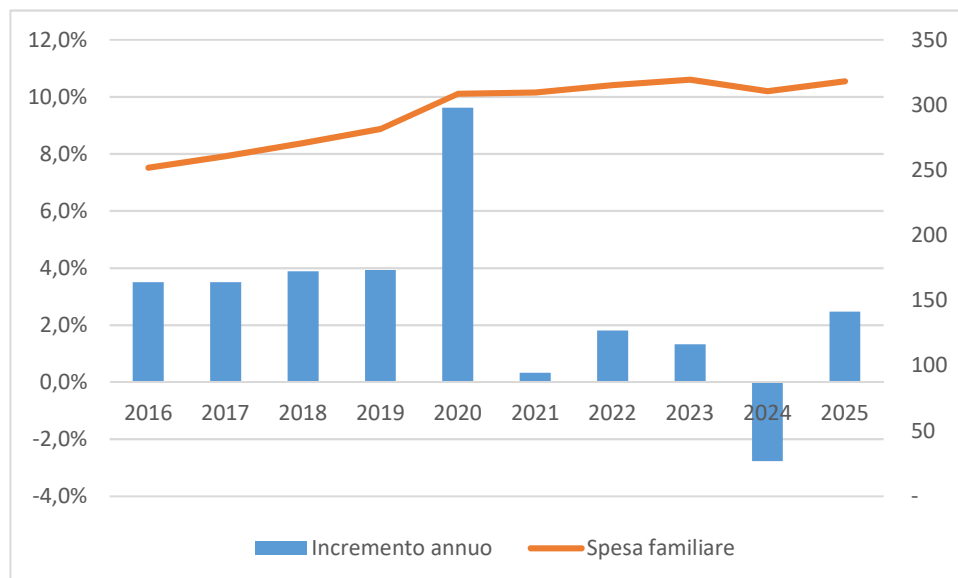


Figura 5.4 – Andamento di DSCR e LLCR

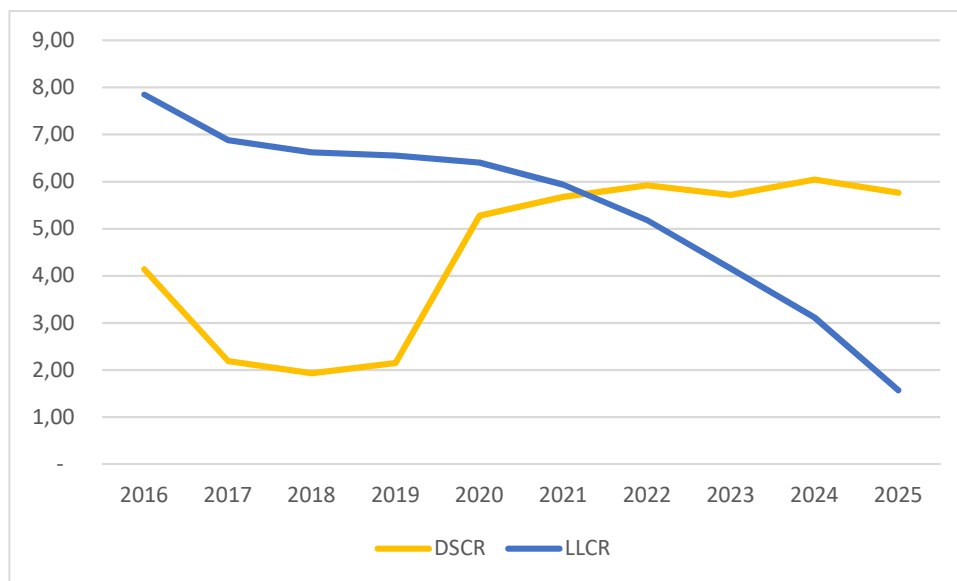


Figura 5.5 – Evoluzione del rapporto tra indebitamento totale, Ebitda e Patrimonio netto

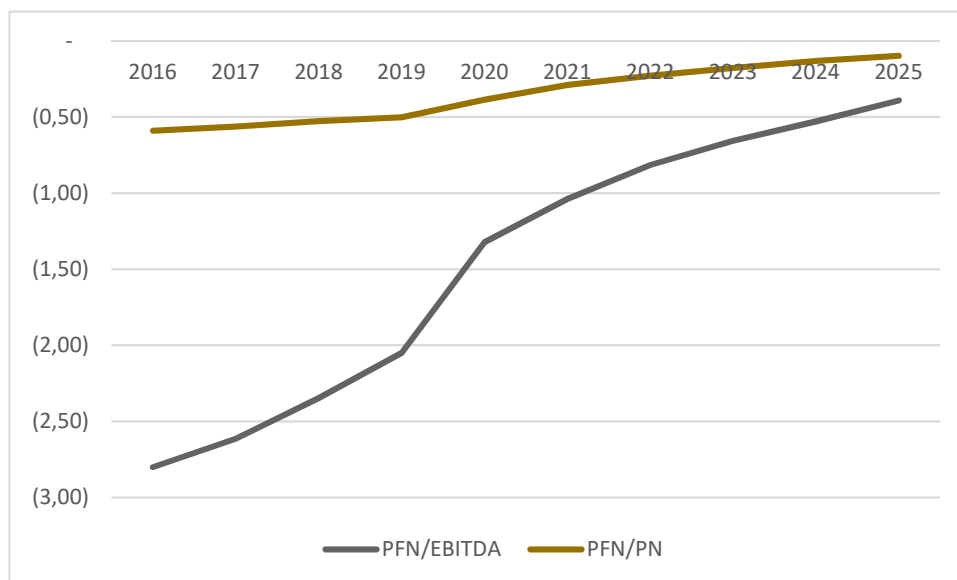


Figura 5.6 – Indebitamento totale (al lordo e al netto delle attività finanziarie) in relazione al valore residuo a fine affidamento

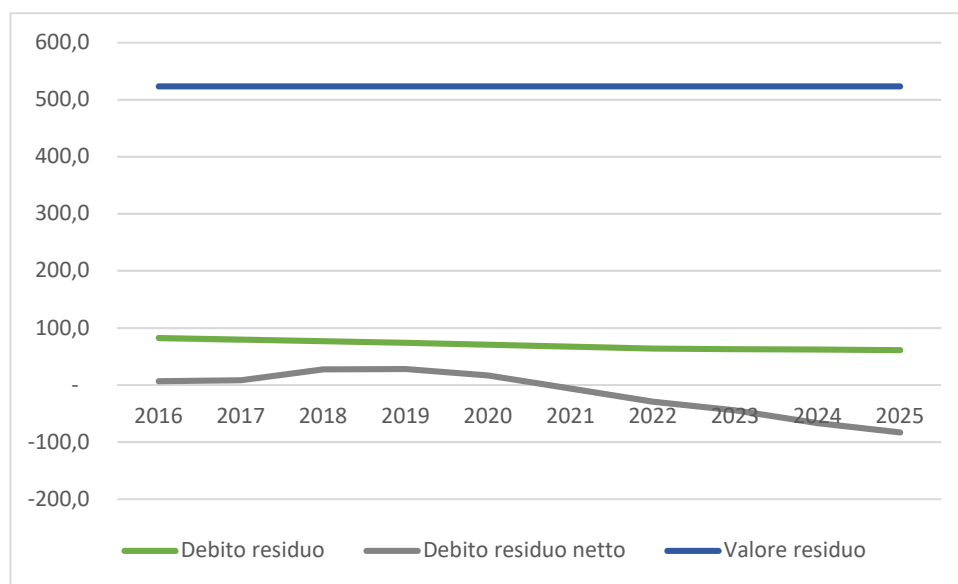


Figura 5.7 – Andamento di ROE, ROS, ROI e ROA durante il periodo di affidamento

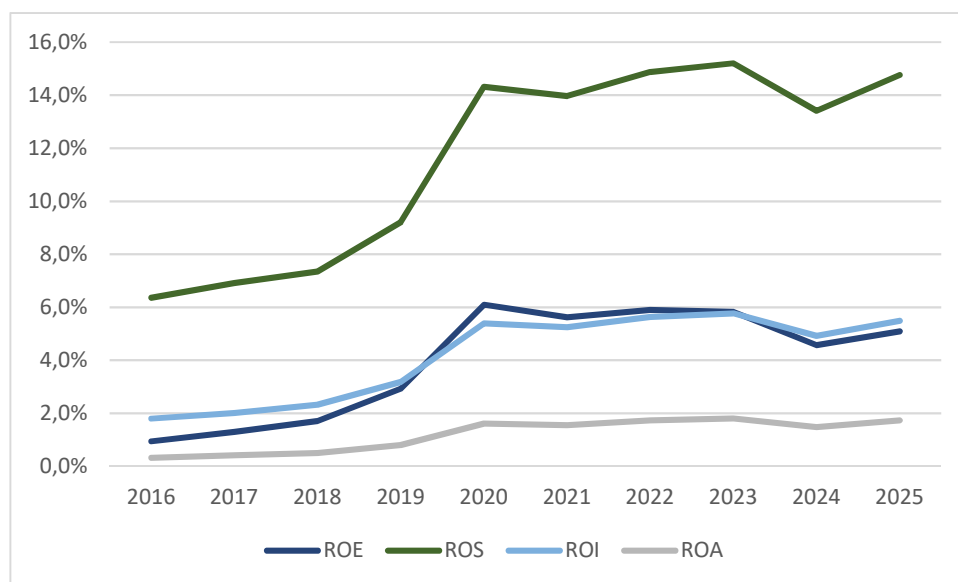


Figura 5.8 – Andamento del rapporto tra Ebitda, Ebit e spesa per interessi

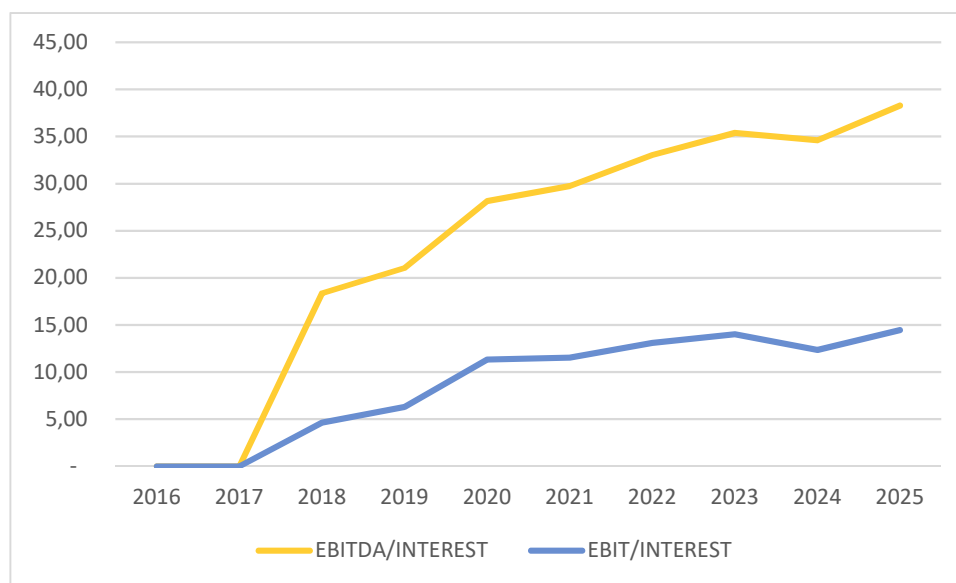
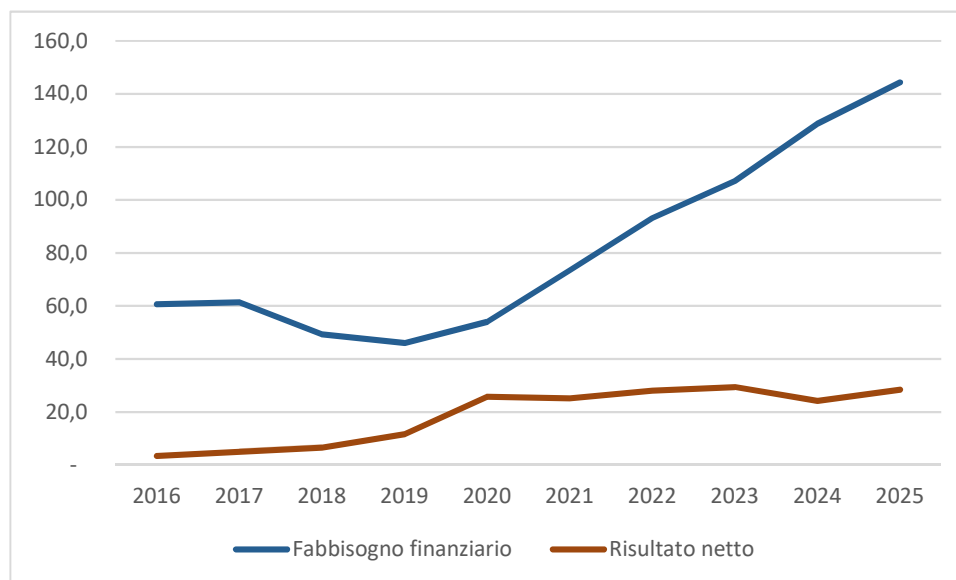


Figura 5.9 – Saldo della gestione finanziaria e Risultato netto



6. EVENTUALI ISTANZE SPECIFICHE

6.1 EVENTUALI ISTANZE AI SENSI DEL COMMA 27.3 DEL MTI-2 (A

COATO) E/O AI SENSI DEL COMMA 30.3 DEL MTI-2 (A COMOR)

In considerazione del valore straordinariamente elevato della morosità riscontrata nel 2015 (Unpaid Ratio pari al 28%) e del pregiudizio che ciò arreca all'equilibrio economico-finanziario del gestore, si è deciso di presentare istanza per il riconoscimento nella componente COMor di un valore pari al 10%, che rappresenta il valore obiettivo del piano d'azione concordato tra il Gestore ed EGAS. L'istanza del gestore, condivisa da EGAS, è allegata alla proposta tariffaria.

6.2 ISTANZA AI SENSI DEL COMMA 32.1, LETT. A) DEL MTI-2 (PREMI RELATIVI ALLA QUALITÀ CONTRATTUALE RICHIESTI DALL'ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO)

Nessuna

6.3 ISTANZA PER IL RIEQUILIBRIO DEI COSTI PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA

Come altri gestori, e seguendo un'impostazione concordata a livello nazionale con Utilitalia, si è deciso di presentare istanza affinché il costo standard di approvvigionamento di energia elettrica utilizzato per calcolare i conguagli della componente COee 2013 sia pari al valore medio effettivo calcolato da Utilitalia (0,1697), in luogo del valore 0,1516 proposto da AEEGSI e contenuto nel foglio "TT Parametri" del Tool AEEGSI.

Come meglio illustrato nell'istanza allegata, senza tale correzione la società si troverebbe a subire una perdita di oltre 2 M€, pari alla differenza tra l'importo riconosciuto in tariffa e quanto effettivamente speso. L'analisi di mercato effettuata da Utilitalia ha permesso di calcolare un importo aderente alla realtà, mentre il valore di 0,1516, derivante dalle determinazioni tariffarie precedenti, non è stato mai aggiornato, nonostante l'impegno a farlo.

Si è ritenuto quindi di aderire alla richiesta del gestore, anche in considerazione del fatto che tutti gli acquisti di energia elettrica si sono svolti sul mercato e con procedure aperte, e si può senz'altro sostenere che il gestore ha effettuato gli sforzi necessari per contenere al minimo l'esborso effettivo.

7. NOTE E COMMENTI SULLA COMPILAZIONE DEL FILE «RDT 2016» E DEL FILE «TOOL MTI-2»

Per la redazione della presente predisposizione tariffaria è stato utilizzato un tool di calcolo appositamente realizzato dal Dipartimento di scienze economiche e statistiche (DIES) dell'Università di Udine.

Il tool è alimentato dalla medesima raccolta dati predisposta da AEEGSI, a partire dai quali esso sviluppa autonomamente i diversi moduli di calcolo, proiettando i risultati fino all'ultimo anno di affidamento.

Per il 2016-2019, il tool è stato calibrato in modo da rispecchiare il funzionamento del Tool MTI-2 predisposto da AEEGSI. Si fa presente ad AEEGSI che in alcuni punti il Tool MTI-2 adotta soluzioni diverse da quel che la del. 665/2015 prescrive.

Alcune di queste differenze sono dovute con ogni probabilità ad errori contenuti nel testo della delibera: per questi ci si è attenuti alla soluzione adottata in Tool MTI-2. In particolare ciò avviene nei seguenti casi:

- Nella delibera, la formula per il calcolo di AMMcapex riferita ai cespiti storici sembra indicare che il calcolo va effettuato considerando il valore delle immobilizzazioni al lordo dei CFP, salvo poi prevedere la componente AMMcfp, che entra nel calcolo di AMMfoni. In questo modo, l'ammortamento di CFP verrebbe conteggiato due volte. Si è scelto di calcolare AMMcapex a partire dal valore delle immobilizzazioni al netto di CFP, come nel Tool MTI-2

- Nella delibera, l'importo dei costi per gli acquisti da grossisti sostenuto nell'anno (a-2), input per il calcolo della componente COws, non viene inflazionato. Nel Tool MTI-2, invece, si applica l'inflazione: ciò è corretto da un punto di vista logico (tutte le altre voci di costo vengono infatti inflazionate), anche se contraddice il testo della delibera.
- Nel Tool MTI-2, l'importo dei ricavi utilizzato per calcolare il CCN utilizza come base per tutti gli anni i ricavi dell'anno 2015, aggiornandoli con l'inflazione. In base alla formula riportata nel MTI-2, si è ritenuto corretto applicare a tale ricavo il coefficiente theta calcolato nei vari anni

Per gli anni 2018-2019 e per i seguenti, sono stati considerati gli investimenti totali previsti dal programma degli interventi, applicando una vita utile media sulla base del valore di IMN al 2015.

Per gli anni dal 2020 al termine dell'affidamento, in accordo con quanto previsto dal MTI-2, il piano tariffario è stato simulato in costanza delle variabili di scala e del perimetro, mantenendo le stesse previsioni della disciplina tariffaria MTI-2. In particolare:

- Ad ogni quadriennio è stata reiterata la scelta dello schema regolatorio, che pertanto in ogni quadriennio va a dipendere dal rapporto tra IPexp del quadriennio e RAB del quadriennio precedente. Tuttavia, anche nel caso in cui si dovesse passare da uno degli schemi IV-V-VI a uno I-II-III, si è scelto di mantenere l'ammortamento finanziario se questo era applicato nel quadriennio 2016-2019. L'eventuale spostamento di quadrante si riflette quindi solo sul valore di theta ammissibile, nonché sulla disponibilità della componente FNI.
- I costi operativi si ipotizzano costanti a meno di variazioni di perimetro previste nel piano d'ambito
- Nel conto economico vengono considerate, oltre alle poste movimentate dal piano tariffario, anche ulteriori voci di costo rappresentate dalle perdite su crediti effettive (sulla base della morosità assunta come obiettivo dai piani aziendali concordati con EGAS) e dalle poste rettificative non ammesse in tariffa.
- Per il FoNI, si adotta la convenzione contabile nota come "metodo Acea": gli importi vengono imputati direttamente al conto economico, e non scontati. La quota parte risultante di utili, al netto della componente fiscale, va a costituire una voce di patrimonio netto (riserve non disponibili).
- Per i contributi a fondo perduto da enti pubblici e per i contributi di allacciamento viene invece utilizzato il metodo dei risconti passivi. Gli importi vengono cioè considerati come poste di ricavo, e successivamente riscontati, lasciando quindi a conto economico un valore corrispondente all'ammortamento dei cespiti acquisiti con tali contributi. Per semplicità si è utilizzato nel caso dei contributi regionali un'aliquota di ammortamento media, mentre per i contributi di allaccio è stata utilizzata l'aliquota corrispondente alle Conduitture.
- I contributi di allacciamento si suppongono costanti rispetto al valore di bilancio 2015. Essi vanno a incrementare i CFP e gli investimenti pianificati. L'importo presunto di tali contributi è riportato anche nella riga 45 del foglio "Input per calcoli intermedi".
- Lo stato patrimoniale è stato redatto assumendo come punto di partenza il bilancio 2015. Le poste di bilancio preesistenti sono state sviluppate in base ai piani aziendali, comunicati dal gestore; ciò vale in particolare per gli ammortamenti dei cespiti esistenti al 2015, per lo sviluppo delle partite di debito a BT e a MLT e dei risconti passivi, nonché dei crediti verso clienti.
- Per la movimentazione dei crediti verso clienti maturati a partire dal 2016, in ragione delle sperimentate difficoltà che il gestore ha incontrato negli anni trascorsi, si è adottata un'ipotesi composita, suddividendo i crediti in tre gruppi: crediti normalmente esigibili, crediti problematici e crediti inesigibili. Questi ultimi sono stati stimati – in coerenza con l'istanza per il riconoscimento di maggiori costi di morosità – a un valore del 10%, e abbattuti direttamente attraverso l'accantonamento all'apposito fondo. I crediti problematici sono quelli dei quali si prevede un incasso difficoltoso e più diluito nel tempo. Essi sono stimati ogni anno per un importo pari all'Unpaid Ratio a 24 mesi previsto (pari all'attuale 28% per i primi 3 anni e al 14% successivamente), al netto del valore abbattuto. Per questi crediti si ipotizza un incasso diluito in 4 anni. Per i rimanenti crediti (pari al 72% del totale), si ipotizza un tempo medio di incasso pari a 210 giorni, in considerazione della periodicità trimestrale delle fatturazioni.

- Per gli investimenti effettuati a partire dal 2016, l'ammortamento inizia nell'anno di entrata a libro cespiti (senza cioè il time-lag di due anni previsto dal metodo tariffario) e sulla base del valore storico (non rivalutato); si sono utilizzate le medesime vite utili considerate per il piano tariffario
- Per determinare gli importi delle componenti MT e AC, ci si è basati sul prospetto evolutivo fornito dal gestore sulla base delle obbligazioni in essere
- Per i crediti verso clienti e i debiti verso fornitori, l'importo viene riportato al valore standard previsto dal calcolo del CCN, corretto in base alle ipotesi indicate dai gestori. Si è ipotizzato pertanto un incasso a 260 giorni delle fatture e un pagamento a 60 giorni dei fornitori. La differenza rispetto al valore che queste poste avevano nel bilancio 2015 va a generare un corrispondente fabbisogno finanziario (di segno negativo o positivo). In considerazione dei livelli di morosità riscontrati, nonché del valore assai elevato dei crediti, si sono formulate d'intesa con il gestore alcune ipotesi ad hoc; in particolare, si è ipotizzato di recuperare i crediti scadenti secondo un piano concordato con il gestore, che prevede nel quadriennio l'incasso di complessivi 385 M€
- Il rendiconto finanziario calcola per ogni anno il fabbisogno finanziario. Il tool simula le scelte di finanziamento, che può avvenire con tre modalità (equity, bond e mutui); per le ultime due modalità viene impostato il calcolo della restituzione di quota capitale e pagamento di interessi, sulla base di ipotesi concordate con il gestore in merito a durata, tasso e costi upfront. Gli importi così calcolati vengono poi riportati nel conto economico (interessi) e nello stato patrimoniale (stock di debito a ML), generando a loro volta un fabbisogno finanziario per gli anni a seguire.
- Nel caso presente, si è considerato, coerentemente con il Piano di ristrutturazione della società, l'apporto di 25 M€ di capitale di rischio da parte dei soci. Si è ipotizzato che il 100% del fabbisogno sia finanziato con mutui della durata di 25 anni, con un tasso pari al 4,5% annuo e assenza di costi upfront.
- In caso di avanzo di cassa (fabbisogno finanziario negativo) si adotta l'ipotesi che esso venga investito a breve con rendimento pari a quello dei titoli di stato a un anno. L'importo viene liquidato nell'anno successivo, contribuendo con un flusso di cassa positivo alla gestione finanziaria.
- Si ipotizza che gli utili non vengano distribuiti agli azionisti, ma vengano trattenuti come fonte di autofinanziamento.